

ROCKIT #53

#miamifestival
#etivengoacercare



www.rockit.it



Le più efficaci
promozioni radiofoniche

Le più trasmesse
promovideo

La più diffusa
promoweb

Le più cliccate
campagne social



Hai un singolo, un disco, un video in uscita?
Il tuo brano in 600 radio, tour di 50 interviste
circuite in 300 radio, video su 200 tv,
50 comunicati pubblicati su webzine musicali,
25 recensioni...

+39 348 3650978
www.laltoparlante.it

ROCKIT #53

Direttore Responsabile

Stefano Fiz Bottura (fiz@rockit.it)

Redazione + Produzione MI AMI

Nur Al Habash, Diego Ferreri, Marco Villa, Chiara Longo, Marcello Farno, Michele Wad Caporosso, Claudia Selmi, Sandro Giorello, Carlotta Fiandaca, Ale Tilt Carpinelli, Giulio Pons, Mauro Del Rio, Peppe Tumino, Simone Stefanini, Stefano Rocco, Fausto Murizzi, Alessandra Maculan, Chiara Sacchini, Delia Parodo, Silvia Moia, Costanza Ercolanelli, Chiara Gallerani.

Collaboratori Rockit

Carlotta Freni, Francesco Saliola, Antonio Belmonte, Nicola Bonardi, Benedetto Delle Piane, Filippo Cicciù, Margherita Di Fiore, Maria, Guzzon, Andrea La Placa, Elisa Orlandotti, Matteo Remitti, Sara Scheggia, Marco Verdi, Angela Maiello, Letizia Bognanni, Mara Guzzon, Marcello Farno, Carlo Tonelato, Paola Cantella, Francesco Fusaro, Giuseppe Catani, Manfredi Lamartina, Michele Montagano, Renzo Stefanel, Roberta d'Orazio, Silvio Bernardi, Teresa Bellemo, Alessandro Carfiocco, Simone Nolvo, Alessandra Perongini, Simone Stefanini, Marta Blumi Tripodi, Andrea Colangelo, Alessandra De Ascentiis, Starfooker, Libera Capozucca, Angela Filippi, Federico Musso, Emma Ballelli, Alice Tiezzi, Giuseppe Gioia, Elena Mariani, Flavio Broch, Antonella Adone, Gennaro Guariniello, Stefano Pistore, Marco Beltramelli, Antonio Romano, Alvisè Salerno, Alessia Conti, Antonio Tuzza, Giandomenico Piccolo, Francesco Carrubba,

Antonella De Leo, Giuseppe Giovine, Antonella Adone, Stefano Mazzone, Eva Cabras, Gaja Curci, Charlotte Berkovich, Matteo Bordone, Davide Violante, Stefania Fusto, Alberto Giusti, Andrea Terenzi, Lodovico Liendemann, Michele Zizzi, Valentina Scarponi, Marco Del Casale, Giovanni Lepori, Maurizio Cacia, Alessandro Bussola, Alessandro Fiorito, Ornella Esposito, Luca Scarcella, Biagio Mendolia, Giovanni Flamini, Elisabetta Dattolo, Riccardo Rossi, Silvia Cerri

Progetto grafico e impaginazione

Vito Manolo Roma, Diego Ferreri

In copertina

Collage di Vito Manolo Roma
(vitomanoloroma.it)

ROCKIT e il MI AMI FESTIVAL

sono una produzione:

BETTER DAYS srl

via Ostiglia 8, 20133 Milano
tel 02.89052371 / contattaci@rockit.it
P.IVA 02978690960
skype: RockitRedazione
www.betterdays.it

ROCKIT GOES SOCIAL:

facebook.com/rockit.tuttarobaitaliana
twitter: @RedazioneRockit
instagram: @redazioneRockit

Tiratura 20.000 esemplari
Registrazione n. 135 del 03/05/2013
presso il tribunale di Milano
stampato da Modulimpianti, Grezzago (MI)

confusion is sexy
DAILYBEST

www.dailybest.it



EDITORIALE

You'll never walk alone.

Di quando cresci in un paese di provincia di 6000 anime e le tue paure più grandi non possono che essere la noia e la solitudine. Di quando poi diventi grande e allora quello che pensi bene di fare è inventarti un festival perchè nessuno, tantomeno tu, almeno per quei 3 giorni, si possa annoiare o sentire solo. Delle persone che coinvolgi, delle energie che muovi, dei soldi che investi e che fai girare, delle corde emotive che vai a toccare e delle speranze che vai a seminare nelle teste e nei cuori delle persone. Dell'energia dell'energia dell'energia. E di chi la porta via.

Di quando pensi di non farcela e invece ce la fai.

Di quando ti muovi veloce e lasci dietro di te una scia di pensieri per riuscire a trovarti, come le briciole di Pollicino nel bosco. Di quando speri che qualcuno si metta sulle tue tracce e ti venga a cercare. Della vita, che ti insegnano faticosa & dolorosa & difficile, così che finisci per crederci, finisci per vederci solo la fatica e il dolore, rischiando di perderti tutto il resto, ovvero quanto succede invece di bello, bellissimo, stupendo quasi ogni giorno.

Di quando impari a vedere tutti i colori, di quando riesci a distinguerli e sentirli uno a uno, nitidi, e non farteli più arrivare addosso tutti insieme, mischiati in un unico blocco nero.

Di quando l'ho capito.

Di come tutto è lì, a portata di mano.

Di quando alzo gli occhi e incrocio i tuoi che erano già lì, a guardarmi fissi con le scintille dentro.

Di quando prendo la Vespa e ti dico "vieni su" e poi parto, quel momento lì, in cui sento il tuo peso sulla sella, le tue gambe contro le mie e le tue braccia e le tue mani che mi stringono e allora giro la manopola dell'acceleratore e la vita scivola via sotto le ruote, senza più attrito.

Del tempo che ho sprecato.

Di quando sorrido come un cretino senza nemmeno rendermene conto e capita sempre più spesso ormai.

Degli errori che si accumulano e delle soluzioni che si trovano, sempre. E se non va bene, va bene lo stesso perchè è questo quello che siamo. E non c'è da aggiungere poi molto. D'altronde "ci sto lavorando" e prima o poi imparerò. Io lo so.

E allora: di quando mi tengo tutto dentro perchè "io non parlo mai che forse è meglio", di quando mi dici 'dimmelo', di quando ne parlo con l'ultima persona che avrei mai creduto, di quando ne scrivo alla persona sbagliata, di quando mi scrivi e non me l'aspettavo e non so se risponderti o no, etc etc etc e ci siamo capiti basta così.

Di quando dici basta e invece ricominci.

Di quando dopo 10 volte arriva la 10+1 e tu sei lì, con quella cosa che ti scorre tra i nervi e le vene, come un ragazzino che torna per le vacanze nel campeggio dove l'anno prima è diventato uomo, sapendo con certezza che non troverà più quei capelli biondi in cui aveva chiuso gli occhi fortissimo, ma senza sapere assolutamente cosa ci sarà quest'anno ad aspettarlo.

Di quando penso alla prima volta che ti ho vista al MI AMI.

Lugano Buskers Festival

15 — 19 LUGLIO / JULY 2015
WWW.LUGANOBUSKERS.CH



Di quando sei con gli amici con cui sei cresciuto e provi quella sensazione di scampato pericolo che non sai bene come descrivere se non con questa immagine: il momento in cui inizia il secondo giro di birre e tutti hanno gli occhi più rilassati e le pance più molli e partono i ricordi di vagabondaggi nelle stazioni e negli ostelli e nelle piazze dell'europa giovane e c'è sempre una sfumatura nuova, come un riscrivere la propria storia continuamente, un venire a patti con i propri percorsi esistenziali e i propri sogni, le proprie speranze/delusioni, un fare ciao con la mano alle proprie incertezze di un tempo, non senza un senso di tenerezza infinita per quello che eravate/che potevate diventare e per quello che invece siete diventati. Vedere i 'voi-passati' e i 'voi-presenti' come due lucidi che non combaciano per niente, e -come canta il poeta- finalmente accettare il fatto come una vittoria. Perché l'unica cosa che conta è che siete ancora qui, tutti insieme e nessuno-nessuno- l'avrebbe detto o sperato mai.

Di questa edizione che è come un regalo. Di quando avrei voluto che tutti gli spettatori di tutti i MI AMI si fossero messi ad applaudire e a cantare tutti insieme 'You'll never walk alone' come i tifosi dell'Arsenal nel momento dell'addio a Steven Gerrard, il capitano di sempre.

Del tempo che passa e te ne accorgi poi. Di quando la mattina ti svegliava tua madre, poi la sveglia, poi il rumore dei coinquilini in cucina che si preparavano per l'università, poi parigi, poi il rumore dei coinquilini in cucina che si preparavano per il lavoro, poi i tuoi "buongiorno" e adesso i rumori che fa nostra figlia quando si sveglia nell'altra stanza.

Di quando in tutte queste mattine, anche in quelle in cui sembrava il contrario, anche

in quelle con le coperte gelide di sudore e zuppe di lontananza, piene di assenza o distrutte dallo spaesamento, non ti sei mai svegliato da solo per davvero, mai, c'era sempre un pensiero per qualcuno o qualcosa che sapevi avresti trovato e ti avrebbe *portatovia*.

Del venirti a cercare sempre, come una preghiera a quel pensiero (che mi *portavia*). Del mio giocare, della confusione che è *sexy*. Di quello che auguro e spero per ogni spettatore di questa edizione 10+1 del MI AMI: di provarci sempre, di non aver paura mai, fuori da qualsiasi *comfort-zone* o muro mentale. Del ripetersi come un mantra per tutti e 3 i giorni di festival "e ti vengo a cercare" e conoscere quante più persone nuove possibili.

Prendetelo come un gioco, il grande gioco del '#etivengoacercare': per ogni band nuova che sentite e vi piace, obbligatevi a fermare una persona a caso e conoscerla. Rompere il ghiaccio rompere le barriere rompere i muri rompersi il cuore, se serve (che tanto il cuore in realtà non si rompe mai).

Come fai a non avere i brividi di adrenalina? Dei pensieri furbi, delle idee matte, delle voglie sconfiniate, dei fragili desideri, delle mattine sfrante, delle albe elettriche, dei viaggi senza fine e senza senso, che ne so la Groenlandia o il Canada o la Svizzera, solo per scappare da te stesso e guardarti da lontano l'effetto che fa. Degli alberi e dei mostri che stanno lì, fermi a guardarci e dei parchi che esplodono, dei baci che sono troppo belli per essere sbagliati, dei sogni che siano segni, degli orgasmi che sempre siano lodati.

Di tutto questo e ancora di più. Ovvero del perchè in questi 3 giorni il MI AMI è il posto più bello del mondo.

E voi con noi.
Perchè You'll Never Walk Alone.

MI AMI 2015

schede a cura di Nur Al Habash / Marcello Farno / Chiara Gallerani / Sandro Giorello / Costanza Poe / Simone Stefanini / Alice Tiezzi / Marco Villa

VENERDÌ 5 GIUGNO

Apertura ore **18.00**

Chiusura ore **4.00**

PALCO SANDRO PERTINI

THE MONKEY WEATHER

h. 20.15



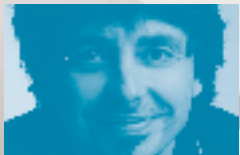
“Una macchina da guerra”. Così i Kasabian hanno definito il batterista dei The Monkey Weather. Noi vi avvertiamo: il giovane trio di ispirazione britannica, nato da un viaggio alla ricerca dei Beatles, potrebbe essere un'interessante sorpresa per gli amanti del genere. **COOL BRITANNIA!**

— —
NADÀR SOLO
h. 21.05



FAME. No, non siamo andati a letto senza cena, è soltanto il nome dell'ultimo album dei Nadàr Solo. Anche noi siamo affamati e vogliosi di scatenarci col loro rock urlato e spettinato. Il trio torinese è pronto a incantarvi con la poesia dei testi e stravolgervi con l'energia del loro suono.

— —
RICCARDO SINIGALLIA
h. 22.10



Cantante, produttore, autore di pezzi che hanno fatto la storia della musica italiana (presente “La descrizione di un attimo”?). Una vita dietro le quinte, poi Sanremo e

un nuovo bellissimo album. Ora per Riccardo Sinigallia è arrivato il momento del MI AMI: prima di andare via facci innamorare ancora.

— —
APPINO
h. 23.30



“Andate tutti affanculo”. Era il 2009 e Andrea Appino con gli Zen Circus ci invitava a esplorare posti sconosciuti. Sei anni dopo, arriva il suo secondo disco solista, “*la cosa più libera e senza barriere che abbia mai fatto in vita mia*” dice lui. Tutti sotto palco allora, c'è fila sul “Grande Raccordo Animale”.

— —
POPULOUS
h. 0.45



Quale artista italiano ha appena firmato con Primary Talent International e suonato al SXSW di Austin? Facile, si tratta di Andrea Mangia aka Populous, il producer leccese che ci farà strada nel suo “Night Safari” e trasformerà in una giungla il MI AMI. Per perdersi insieme a ritmo di bassi dal sapore tropicale.

— —
TY1 DJSET
h. 2.05



Che cos'è un dj? Bisognerebbe chiederlo a TY1 (precedentemente conosciuto come Tayone), che ha lavorato davvero con chiunque: da Marracash a Blatta & Inesha, infuocando le consolle e facendo sudare le folle sempre e comunque.

— —
PALCO LA COLLINETTA DI JACK

— —
MASSARONI PIANOFORTI
h. 18.30



Il nome viene dal negozio di musica dei genitori, se ve lo state chiedendo. Ma la cosa davvero importante da sapere su Massaroni Pianoforti è che ha tutto per essere l'erede di una serie di cantautori che parte da Baglioni e arriva a Capossela.

— —
JOAN THIELE + E.T.N.A.
h. 19.15



Joan Thiele è una delle migliori scoperte dell'anno. Nata in Italia, cresciuta in Costa Rica e poi in Colombia, si trasferisce in Inghilterra per studiare chitarra. Anche se è appena agli inizi è evidente a chiunque che il suo talento la porterà lontanissimo. Dalla Collinetta alle stelle, insomma.

— —
MOUSTACHE PRAWN
h. 20.00



I Moustache Prawn sono una delle band più giovani

del MI AMI e suonano con un'energia fresca che nasce forse dall'istintiva predisposizione a “buttarsi” tipica dei ventenni. “Erebus” è il loro terzo album, parla di isole che appaiono all'improvviso, di scienziati cattivi, di creature chiamate skratz.

— —
PETER KERNEL
h. 20.55



Suoni post-punk che inebriano e stordiscono, fanno venire voglia di spogliarsi e buttarsi in mare (o all'idroscalo). Una festa che ricorda una notte in spiaggia, tra le chitarre dei Sonic Youth e momenti di cui pentirsi, forse, il giorno dopo.

— —
LE CAPRE A SONAGLI
h. 21.45



Storie di satiri malefici, il sudiciume più immorale che alberga nelle viscere

re del rock'n'roll su partiture dure come lo stoner, tutto impastato con oscurità di percussioni, grugniti e stralci di melodie, bestialità di ogni genere e improvvisi squarci di sblenche ballad piratesche.

ARDECORE

h. 22.40



Ok, non abbiamo il Vaticano, ma abbiamo il Duomo. Ok, non abbiamo il Tevere, ma abbiamo i Navigli. Ok, non siamo a Roma, questa è Milano. Ma stasera abbiamo gli Ardecore: basterà chiudere gli occhi e la Collinetta di Jack diventerà il Palatino.

IOSONOUNCANE

h. 23.45



Siamo a metà anno e "DIE" è già uno dei dischi più belli del 2015. La storia di due personaggi - una donna in attesa sulla riva del mare

e un uomo alla deriva tra le onde - forse destinati a non incontrarsi mai. Si cercheranno al MI AMI e sarà psichedelia, grida, chitarre e baci al vento.

PALCO WIND

LAMUSA

h. 21.35



La colonna sonora di un ipotetico Twin Peaks, ma realizzato con un quarto del budget a disposizione: Lamusa debutta al MI AMI con la sua anima trash a bassa definizione, e una manciata di strumenti anni '80 dimenticati in qualche garage.

PETIT SINGE

h. 22.25



La sonorizzazione di un suono lucido, una pausa meditata dai fastidi del mondo. Petit Singe è la produttri-

ce capace di unire il suono della tabla egiziana ad una cassa della Roland 808, suoni di sms a urla isteriche e farne uscire fuori qualcosa di assolutamente favoloso.

DONATO EPIRO

h. 23.20



"Fiume Nero", ultimo lavoro del pugliese Epiro, è una cazzo di bomba. Loop ossessivi con una matrice ancestrale e sciamanica, library music, rilevamenti musicali di non-luoghi dell'anima, rumori sanguigni. Un cadavere squisito per i pasti nudi che ci attendono.

HIS ELECTRO BLUE VOICE

h. 0.20



Se è vero che il nome è una citazione di Morrisey, il suono va da tutt'altra parte: chitarre tese e affilate su sezione ritmica krau-

ta, con voce sporca e malata che è arrivata alle orecchie di Sub Pop e ha fatto gridare uno "wow!" rimbalzato a lungo oltreconfine.

JOHNNY MOX

h. 1.20



La one-man band più inconsueta d'Italia. Solo beato, loopstation, la cassa di una batteria, e un genere un po' folle e irrintracciabile, se non in quella terra di nessuno che sta tra gospel, punk ed elettronica. Signore e signori, il reverendo Johnny Mox.

DAVE SAVED

h. 2.20



Davide Salvati è un promettente produttore di Napoli che ha pubblicato per Gang of Ducks "Power and Silence: Deindustrialization", un ep di elettronica languida che si snoda sinuoso tra nebbie appiccicose e canti

di sirene. Per chi ama ballare immerso nelle trame di incubi sfocati.

SABATO 6 GIUGNO

Apertura ore 16.00

Chiusura ore 4.00

PALCO SANDRO PERTINI

ALBEDO

h. 18.35



Poche band in Italia riescono a far convivere il pop d'autore con il post rock e con dei testi vicini al cantautorato, mai banali, che vanno dritti al cuore. Gli Albedo incarnano l'evoluzione del rock italiano e tornano al MI AMI per farci ascoltare "Metropolis".

NIAGARA

h. 19.20



Gli ultimi due sono stati

anni d'oro per l'elettronica italiana, e i Niagara sono tra gli artisti che più ci hanno resi orgogliosi. Mescolano il pop con l'elettronica, la psichedelia con suggestioni etniche: un'missione su cui ha messo le mani anche Gonjasufi, e che saremo felici di ballare sotto il Pertini.

MECNA

h. 20.10



È quello alto, è quello strano, è quello romantico, è quello sexy, è quello acido. Non ti basta una pagina per descrivere Mecna e posizionarlo all'interno del rap italiano. Questa è la sua fortuna, il suo talento più grande. Una sfacciata personalità a far da ombrello ad una sensibilità unica.

COLAPESCE

h. 21.10



A tre anni da "Un meravi-

glioso declino". Colapesce è tornato con un nuovo album che è un'operazione a cuore aperto: testi tra intimismo e poesia accompagnati da un'instancabile ricerca sonora. Un nuovo modo di intendere il pop italiano di cui si sentiva davvero il bisogno.

— —
LEVANTE
h. 22.15



I tempi di "Alfonso" (che vita di meerdal) sono ormai lontani, ma Levante ha continuato imperterrita a regalarci dell'ottimo pop, leggero ma di qualità, come da tanto non se ne sentiva in Italia. "Abbi cura di te" è il suo nuovo album, e non vediamo l'ora di ascoltarlo dal vivo.

— —
M+A
h. 23.30



L'estate scorsa hanno portato le loro maracas tropi-

cali sul palco di Glastonbury, quest'anno li accogliamo col cocktail in mano al MI AMI. Un concentrato di estate, freschezza, sguardi vivi. Qualcosa di cui abbiamo tutti bisogno, insomma.

— —
ALBERTINO DJSET
h. 0.40



Gli sono bastati un mixer, un'allure invidiabile e una montagna di dischi per diventare uno dei pionieri della dance in radio in Italia. Entrando nelle case di tutti, e plasmando i gusti di una generazione. Pronti a ballare? It's time to Deejay Time!

— —
JOLLY MARE DJSET
h. 2.10



Per 15 anni ha ascoltato solo musica dal 1974 al 1987, e poi si è esibito ovunque, dal Sonar di Barcellona al nostro MI AMI. Jolly Mare è considerato da molti il

nuovo volto della disco italiana, e lo crediamo anche noi: toccherà a lui chiudere la serata di sabato e far ballare tutti fino all'alba.

.....
PALCO LA COLLINETTA DI JACK
.....

DAX E GLI ULTRASUONI
h. 16.30



Ufficialmente per Dax e gli Ultrasuoni questo è un esordio. In realtà loro al MI AMI hanno suonato già tre volte, ma mai su un palco: lì loro erano live silenziosi, tra gli stand dell'area Expo Market e con il pubblico dotato di cuffie. Ormai una tradizione, che era giusto premiare.

— —
ANY OTHER
h. 17.00



Quando c'è di mezzo il talento vero, lo si riconosce

anche da poche registrazioni chitarra e voce. Limpide, arrabbiate, giovani. Any Other ve le farà ascoltare tutte nel verde della Collinetta di Jack, con gli occhi belli e malinconici come se gli anni '90 non fossero finiti mai.

— —
BASEBALL GREGG
h. 17.35



Avete presente quei gruppi assurdi che non conosce quasi nessuno, che non hanno nemmeno una pagina Facebook ma che spaccano come pochi? I Baseball Gregg sono tra quelli, e se andrete a sentirli sulla Collinetta di Jack ve ne accorgete da soli. Bedroom pop e summer vibes garantiti.

— —
I MISSILI
h. 18.15



Il romanticismo, pare, non morirà mai: un gruppo come i Missili può darcene una

timida conferma. Mettono insieme la malinconia, il senso di inadeguatezza e uno sguardo che vorrebbe nascondersi sotto il pavimento. Posizionano il tutto su canzoncine indie-pop, raffazzonate e gentili, che le senti una volta e non le scordi più.

— —
ZEMAN
h. 19.00



La freschezza che troppe volte dai per svanita, poi puntualmente arriva con un gruppo come gli Zeman e inizi di nuovo a crederci. Perché di canzoni così ce ne sono poche: scritte perfette e suonate ancora meglio, piglio punk e animo irruente. Tutti in Collinetta a cantare, è un ordine.

— —
FLAVIO GIURATO
h. 19.50



Una manciata di dischi in quasi quarant'anni di car-

riera sono bastati per trasformare Flavio Giurato in uno dei nomi di culto della musica italiana. Dai brani storici ai pezzi del suo ultimo disco, il suo sarà un concerto mai banale, anzi: "necessariamente superiore".

— —
GIOVANNI TRUPPI
h. 20.35



Stai andando bene, Giovanni e sul palco del MI AMI andrai ancora meglio. Quello di Giovanni Truppi è uno dei dischi più sorprendenti dell'anno e i suoi concerti sono infuocati e tiratissimi. Quello che ci vuole per portarci dentro la notte della Collinetta di Jack.

— —
L'OFFICINA DELLA CAMOMILLA
h. 21.25



L'Officina della Camomilla è un movimento artistico, culturale, musicale, filo-

sofico, poetico, invernale, gastronomico, calcistico, randagio/casalingo, estremamente mattutino fondato sulla tristezza e sui biscotti. Non lo diciamo noi, ma loro, quindi fidatevi.

— —
UMBERTO MARIA GIARDINI
h. 22.30



L'ultima volta che è venuto al MI AMI era una vita fa, nel senso che lui stava vivendo un'altra vita e si chiamava Moltheni. Nove anni dopo, torna con il suo nome: Umberto Maria Giardini è pronto a riempire la Collinetta di Jack con le emozioni che comprime nei suoi pezzi.

— —
THEGIORNALISTI
h. 23.40



Come innamorarsi durante un'ammucchiata: mani ovunque e "sguardi che crepano persino il muro". I

Thegiornalisti hanno scritto un album pop bellissimo e sexy che non ci stanchiamo di ascoltare e non vediamo l'ora di goderci in tutta la sua promiscuità sulla Collinetta di Jack.

— —
KARAOKE CON TILT E L'ARIELE
h. 0.50

Un karaoke liberatorio, solo musica giusta. Un karaoke dove sarai solo tu il re o la regina del palco. Dal punk all'hip-hop, dai tormentati brani della scena indie nazionale ai classici da urlo del rock. La giacca color sabbia di Fiorello la metterà Ariete o Tilt?

.....
PALCO WIND
.....

CAPIBARA
h. 21.50



Nato e cresciuto a Roma, della città eterna ha assorbito per osmosi i ritmi, le frenesie e il cuore meticcio. Sarà per questo che il suo suono è qualcosa di difficilmente geolocalizzabile, un incrocio tra radici black e calore latino, una babele di dan-

ze per accendere la notte del Palco Wind.

— —
NERONE + FRED DE PALMA + MARUEGO
h. 22.40



Dopo essersi fatti le ossa nelle jam sono finiti nell'arena di MTV Spit, e da lì hanno iniziato a prendere il volo. Uno da Milano, l'altro da Torino, cattivi e ignoranti quanto basta per essere amati dai giovanissimi, sinceri e onesti nel raccontare ansie, perplessità e sogni da meritarsi un posto nell'undicesimo del MI AMI, assieme al fratello Maruego.

— —
E-GREEN
h. 23.25



Flow quadrato e duro, di quelli che ti colpiscono bene sotto la mascella con la stessa forza con cui un giocatore di baseball batte un fuoricampo. Produzio-

ni che spaziano tra suoni old school e raffinatissimi intrugli acid-dub. E-Green è un rapper capace di mettere insieme forza, carisma e tecnica.

— —
MEZZOSANGUE
h. 0.20



Storie di piccoli uomini che lottano, perdono, si rialzano e poi diventano dei riferimenti da seguire. Mezzosangue è un ragazzo di 24 anni che canta con il volto coperto da un passamontagna e scrive canzoni che sono romanzi brevi. Rabbia e poesia.

— —
ZERO KILLS (NIGHT SKINNY/BEAN/ENSI/JOHNNY MARSIGLIA)
h. 1.15



Ensi, Lord Bean e Johnny Marsiglia - ovvero tre pesi massimi della scienza doppia h dello stivale - diretti dal produttore The Night

Skinny. Prima è uscito il disco, "Zero kills" che oltre ai tre citati raccoglie i migliori rapper italiani, ora è partito il tour. Con tappa obbligata al MI AMI, ovviamente.

— —
MACE
h. 2.15



Prima di infiammare Milano coi Reset! nella carriera di Mace c'era l'hip hop, ed è per questo che non poteva esserci uno migliore di lui a chiudere questa line-up, di sabato poi. Club bangerz e b-boys uniti sotto la stessa cassa, una pista di fuoco dove voleranno migliaia di baci.

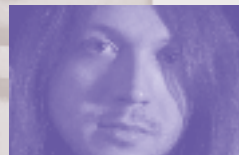
.....
DOMENICA 7 GIUGNO

Apertura ore 16.00
Chiusura ore 2.00

.....
PALCO SANDRO PERTINI
.....

ALESSANDRO GRAZIAN
h. 19.00

Alessandro Grazian arriva al suo decimo anno di attività: il suo ultimo lavoro, "L'età più



forte", riprende il filo di un bellissimo discorso fatto di new wave e riverberi dream pop robusti e trasognati, pronti a pervadere tutto il Pertini.

— —
WOW
h. 19.50



Pop di classe nato in garage e cresciuto per le strade di Roma: gli Wow hanno costruito in pochi mesi una nuova idea di canzone italiana, che onora il passato e guarda fisso negli occhi il presente. Lasciatevi abbracciare dalla voce della cantante China, vi sembrerà di essere in un film.

— —
RACHELE BASTREGHI
h. 20.55



Rachele salirà sul palco

Pertini quando starà iniziando l'ultima notte di festival, per conquistarci con il suo sguardo magnetico e una voce ormai inconfondibile. Dopo anni in tour con i Baustelle, la prima volta a Milano per Rachele Bastregghi e il suo progetto solista.

— —
MORGAN
h. 22.05



Non conta quello che dice o fa davanti a una telecamera: quello che conta è che tutti noi abbiamo una sua canzone che ci fa venire i brividi dopo due note. Che sia dai tempi dei Bluvertigo o da quel capolavoro di "Canzoni dell'appartamento", c'è almeno un pezzo scritto da Morgan che appartiene a ognuno di noi.

— —
POST-CSI + OSPITI
h. 23.30



A prescindere dall'importanza che hanno avuto per il rock

italiano degli ultimi vent'anni, la cosa più bella è la voglia genuina che c'è dietro a questo ritorno sui palchi. Aspettatevi tante belle sorprese dai Post-Csi; quel tipo di sorpresa che, in fondo, non smetti mai di cercare.

— —
ROCKIT ALL STARZ DJ SET
h. 0.30



Presente quando il tuo amico dj ti fa salire in consolle per scegliere la traccia che manderà tutti fuori di testa, contenti e sbronzi come non mai? Il djset del Rockit All Starz è un po' quella cosa lì, moltiplicata per tutte le persone che questo festival lo mettono in piedi da 11 anni.

.....
PALCO LA COLLINETTA DI JACK

.....
BEE BEE SEA
h. 16.35



Quando una band pubblica un esordio entusiasmante, da applausi sperticati, c'è una sola cosa da fare: chiamarli a suonare al MI AMI e vedere cosa succede dal vivo. I Bee Bee Sea hanno tutta l'aria di essere l'espressione più fresca e genuina del rock'n'roll italiano. Proviamo per credere.

— —
SUPERTEMPO
h. 17.15



I Supertempo mettono subito in chiaro le loro intenzioni e lo fanno con garage tirato e powerpop di chitarre distorte e sgarigianti, ma senza mai accantonare le radici punk. Arrivata al secondo album, la band promette di far saltare in aria la Collinetta di Jack, e siamo sicuri che ci riuscirà.

— —
BIANCO
h. 18.00



Bianco è uno di quegli artisti che guardano per aria

anziché per terra, con quel gusto romantico per l'ottimismo e la delicatezza. Non c'è banalità nei testi equilibrati, nei suoni puliti e nelle intenzioni così genuine che pervadono ogni brano del suo ultimo album. Preparatevi a sentirvi leggeri come una nuvola.

— —
NEWS FOR LULU
h. 18.45



Provate ad immaginare suoni liquidi e colorati che si fondono al pop più raffinato, venato poi da eleganti attitudini soul. Il risultato avrà le fattezze del nuovo album dei News For Lulu, un disco dai toni così armoniosi che sembra esalino profumo. Una brezza garbata, ma decisa.

— —
AUDEN
h. 19.35



Gli Auden sono attivi dal-

la fine degli anni '90 e si muovono tra le asperità dei Sonic Youth o dei Fugazi e le squadrate post-hc newyorkesi. Un turbinio di formazioni, un disco fantasma diventato di culto, fino ad arrivare al primo vero album ufficiale del 2015, che ci presentano in un live travolgente.

— —
CHAMBERS
h. 20.20



Una vita nell'underground, prima di trovare una strada comune nel 2008. Da allora sezionano il rock, il grunge, il punk e l'hardcore, dissonanti e caustici, con i loro testi pieni di giochi di parole e di verità che fanno male. Salgono sul palco della Collinetta di Jack con l'intento di farci sanguinare le orecchie.

— —
CAPRA
h. 21.15



Smessi per un attimo i panni di cantante e chitarrista dei Gazebo Penguins, ha scelto di "rilassarsi" tornando a spaccare tutto con il suo progetto solista, nato tra le gallinelle della sua cascina e le pizze con cui ogni settimana fa ingolosire musicisti e fan di tutta Italia. Che sia o meno il nuovo rocker di Zocca, una cosa è certa: preparatevi a muovere le gambe e a saltare come se la Collinetta stesse per andare a fuoco. Al resto penseremo lunedì.

— —
EDDA
h. 22.20



Stefano Rampoldi in arte Edda è molto più di un cantautore o un rocker: Edda è una rivoluzione. Negli anni '90 con i Ristar Tribale diventa rockstar e gira il mondo in tour, poi sparisce e ricompare nel 2009, da solo, mettendosi a nudo con parole che lasciano il segno sulla pelle come cicatrici. Dopo aver odiato i vivi, caro Edda, stavolta come mi ammazzarai?



Un viaggio tra makers, artigiani, designer e stilisti emergenti, laboratori di serigrafia, etichette discografiche, giovani editori, fumettisti, illustratori, associazioni culturali, nuove tecnologie... selezionati da Meetzbiz. Anticipatori (dal 2006) del multiforme e sempre interessante mondo dei market creativi, Meetzbiz mantiene costantemente aggiornata la formula attraverso un attento lavoro di ricerca. Anche per l'edizione del decennale avremo l'onore di ospitare al MI AMI le creazioni di decine di realtà provenienti da tutta Italia. Ecco alcuni dei partecipanti:

Isoi clothing

Laboratorio di serigrafia

Barbootho

T-shirt dipinte a mano, handmade

Sin Control

Vintage

ICS Invisible Cornerless Square

Abbigliamento

Golix Dillo con un fumetto

Editoria indipendente

K28 Sick Creativity

Laboratorio serigrafia

Bijotti e Cicciootti

Bijoux handmade

Tokuma

Festival

Pavio e Senghena

Makramè

Camilla fa mercato

Accessori handmade

Ceci

Zaini e accessori handmade

Laurenji Bloom

Illustrazioni

I love squirting

Portale web, eventi e molto altro...

Hocapi

Illustrazioni, autoproduzioni

Ma-Và

Portatabacco in pelle

La Patty Gelosa

Bijoux handmade

Levia Lab

Gioielli artigianali

Dip Stencil

T-shirt personalizzate

We love Rock

Resine e accessori per cucina rock

Maria Grazia Ferrari

Fasce e copricapi handmade

Miss Pineapple

T-shirt serigrafate artigianalmente

Marco Lucino

Artigianato di riciclo

ODD

Poster art

Musicraiser

Fundraising

RobtheMutt

Serigrafie

Borchie + briciole

Libri e foto

Overdrive Italy

Artigianato

ReFunk

Modernariato

To Lose La Track

Etichetta discografica

Cinzia Zenocchini

Illustrazioni

Sperimentale

Accessori artigianali

Overdrive records

Etichetta discografica

Incubo alla Balena

Editoria indipendente

Hashtag

Concerti

Booking

Etichetta discografica e molto altro...

Albizzate Valley

Festival musicale

Against'em all records

Etichetta discografica

Bandzilla

Festival musicale

42 Records

Etichetta discografica

Spotlime

App eventi

Fr3neticaMente CreAttiva

Accessory handmade

Woodmi

Cover artigianali in legno

Titoo

Tattoo temporanei

Dax e gli Ultrasuoni

Live in cuffia

MI FAI

con **MOLESKINE**

**MATTI INCONTRI /
FUMETTO, ARTE,
ILLUSTRAZIONE**

Il MI FAI vi mostra da vicino le novità e le realtà più attive di fumetto / arte / illustrazione in performance live e in un mix inedito con la musica. Tre giorni di visioni illustrate no stop sotto il segno dell'**esplorazione**, un esperimento luminoso tra **disegno e musica** finché i nostri orizzonti punteranno all'infinito. Grazie a **Moleskine** in coproduzione con l'area MI FAI, tutti i live painting del MI

AMI e il report a fumetti di **Sergio Varbela** saranno realizzati su taccuini Moleskine. Cerca i disegni anche online con hashtag **#moleskinestories** per ritrovare tutti i disegni realizzati durante il Festival. Per la prima volta il pittore **Andrea Chiesi**, storico autore delle cover dei Taccuini dei CSI, dipingerà durante il live del gruppo. www.rockit.it/miami/2015/mi-fai

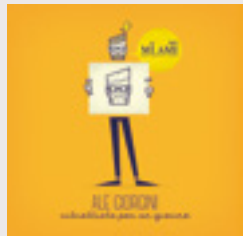
Dove? In Area MI FAI appena entri a destra & sugli schermi del palco principale. **Quando?** Ogni sera dalle 21.30 alle 2. **Bello!** Lascia tutto fuori e vieni a viaggiare nei pomeriggi chill-out con djset e live painting dalle 16.

CONTEST SZIGET FESTIVAL

Anche quest'anno vieni a disegnare in Area MI FAI su tema **#etivengoacercare** e vinci un biglietto per lo SZIGET FESTIVAL!

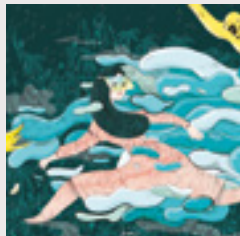
VENERDÌ 5

ALE GIORGINI



Live Painting area MI FAI
ore 20.30, 22.15

ELISA MACELLARI



Live Painting area MI FAI
ore 00.00
Live Painting main stage
ore 22.10 @Riccardo Sinigallia

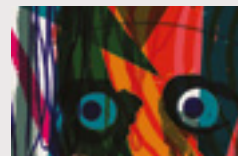
TUONO PETTINATO



Live Painting area MI FAI
ore 21.30, 23.15

SABATO 6

ALBERTO FIOCCO



Live Painting area MI FAI
ore 21.30, 00.00

LUIGI OLIVADOTTI



Live Painting area MI FAI
ore 22.00, 01.15

ELFO



Live Painting area MI FAI
ore 22.45, 00.30

CRISTINA PORTOLANO

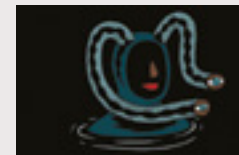


Live Painting area MI FAI
ore 23.30
Live Painting main stage
ore 22.25 @Levante

DJSET CHILLOUT ILLUSTRATO IN AREA MI FAI



+



ore 17.00 Vito Manolo Roma + Cristina Portolano

DOMENICA 7

MARGHERITA MOROTTI



Live Painting main stage
ore 22.05 @Morgan

ANDREA CHIESI



Live Painting main stage
ore 23.30 @Post CSI

DJSET CHILLOUT ILLUSTRATO IN AREA MI FAI



+



ore 16.30
Vitiye djset (vitomanoloroma)
+ Lök Zine (Salvatore
Giomarresi / Fatomale / Elisa
Caroli) + Margherita Morotti

MI MANGI

L'area cibo del MI AMI in aggiunta al tradizionale spazio ristoro della Magnolia. Più punti cibo = più scelta e meno code per mangiare.

Inoltre, quest'anno, il ricavato del MI MANGI sarà interamente devoluto a sostegno di due associazioni:

LIVEVIL, associazione culturale che opera nel territorio di Pozzo d'Adda (MI), promuove la solidarietà popolare,

raccoglie fondi per associazioni con scopo umanitario e vuole sviluppare un centro culturale per promuovere attività ricreative comunitarie. S'APRE, associazione di volontari impegnata nella lotta all'emarginazione sociale e nel salvaguardare i diritti di ogni persona. Lavora in Italia, India e Brasile con attività di cooperazione allo sviluppo, ispirandosi a principi di solidarietà, trasparenza e democrazia.

PANINI

Panino kebab (verdura fresca e salse)	5,50
Panino porchetta alla piastra (insalata-pomodori-salsa)	5,50
Panino vegetariano (caprino - pomodoro - insalata-salsa)	4,50

FRITTI AL CARTOCCIO

Pesciolini fritti al cartoccio	5,50
Frittura di anelli al cartoccio	6,00
Verdurine pastellate al cartoccio	4,50
Olive ascolane al cartoccio	5,00
Crocchette pollo al cartoccio	5,00

HOT DOG

Hot Dog	2,00
Hot Dog e Lynchburg Lemonade	7,00

BERE

Vino bianco (1 bicchiere)	2,00
Vino rosso (1 bicchiere)	2,00
Birra 0,4 l.	4,50

JACK DANIEL'S
OLD No. 7

#jackontour

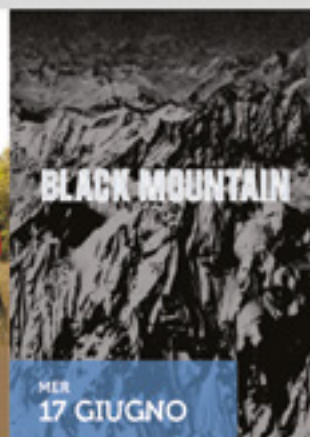
VIENI SULLA COLLINETTA DI JACK
A PROVARE IL
MENU LYNCHBURG:
HOT DOG E
LYNCHBURG LEMONADE!

JACK DANIEL'S
OLD No. 7

JACK DANIEL'S
OLD No. 7

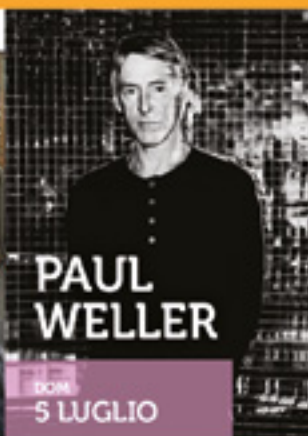
JACK DANIEL'S
OLD No. 7

Divertiti appassionatamente e bevi responsabilmente.
Jack Daniel's e Old No. 7 sono marchi registrati. ©2015 Jack Daniel's Properties, Inc. Tutti i diritti sono riservati.



CARROPONTE - SESTO SAN GIOVANNI (MI)

CIRCOLO MAGNOLIA - SEGRATE (MI)



FESTIVAL TENER-A-MENTE - TEATRO DEL VITTORIALE - GARDONE RIVIERA (BS)

FIESOLE (FI)
TEATRO ROMANO

PIAZZOLA SUL BRENTA
HYDROGEN FESTIVAL

REGGIO EMILIA
CAMPOVOLO

Spigolature di pensieri

A cura di **Nur Al Habash** e **Sandro Giorello**

Un anno intero ad ascoltare la musica di migliaia di artisti, ma spesso è bello anche ascoltare le loro parole e le loro idee, il loro approccio quotidiano. Ecco alcuni estratti dalle migliori interviste dell'anno pubblicate su rockit.it



IOSOUNCANE

Oggi per canzone politica si intende una canzone che guarda ad un metro e mezzo dal proprio buco del culo. Non penso fosse quello l'intento dei grandi cantautori. De André quando scriveva partiva anche da cosa vedeva attorno a lui ma poi cercava di arrivare ad una forma assoluta. Adesso che si fa? Si fa la canzone sull'Italia di oggi e l'Italia di oggi non è niente. Al massimo riesci far eccitare un gruppo di ventenni con la kefiyah. "Die", invece, lo puoi considerare davvero un disco politico: porta avanti un'idea dell'essere umano precisa, forte, che si astrae dal contingente e dal linguaggio di un dibattito pubblico ridicolo.



VERDENÀ

Dopo tre anni che sei chiuso nello stesso posto subentra l'antropofobia, inizi davvero ad aver paura della gente. Perdi completamente il contatto con il resto del mondo e l'unica persona che inizi a frequentare è il tabaccaio. Certo che ci vorrebbe qualcuno, non un produttore, anche solo una persona che ti tiri insieme, che ti dica: "dai, muoviti!". Ma è molto difficile trovarla. Non c'è nessuno che ci può seguire in maniera consecutiva per un anno e mezzo, se ci pensi è tantissimo tempo. È sia una questione pratica che emotiva. Perché poi succedono i casini, le incomprensioni, le discussioni.



COLAPESCE

Dal punto di vista della produzione, in Italia non si osa. Ancora facciamo i dischi di cantautorato come si facevano negli anni '70. Mi sembra ridicolo continuare a insistere con una forma vecchia e archiviata. Dobbiamo puntare a metterci in gioco, da tutti i punti di vista. Poi se il cantautore è stonato, a me non frega niente. Ci sono un sacco di artisti che in Italia hanno funzionato pur non avendo grandissime doti vocali.



ARDECURE

Quando interpreti una canzone te la devi completamente disegnare addosso. E a volte, quando ti ritrovi disperato a cantare, ti chiedi davvero se sei diventato matto e perché lo stai facendo. È molto difficile fare un lavoro di astrazione rispetto a quello che stai dicendo, rischi poi di dirlo male: se il testo piange, e tu non fai altrettanto, rischi di suonare finto. Vorrei fare un ultimo album dove si parla solo di cose belle. Perché ormai ogni volta che sono triste per qualcosa il dubbio mi viene: ma... non sarà che sono sempre depresso perché mi ostino a cantare 'ste cazzo de canzoni?



CAPRA

Fare un pezzo sulle galline era un mio sogno idiota che ho sempre coltivato. Queste tre galline che abbiamo adesso sono qui veramente da un sacco di tempo, e mi piacerebbe avere una media di quanto vivono le galline prima di morire di vecchiaia perché vedere una gallina morire di anzianità è quanto meno difficile. Quelle che avevamo in passato sono morte per vicende varie: o perché un tasso è entrato e sono morte di crepacuore, perché una donnola le ha decapitate, perché una volta mi sono dimenticato di chiuderle, o perché una volpe le ha portate via una alla volta per quattro sere dietro a fila... Tra l'altro, trovarsi con delle galline morte, le prime volte non sai neanche cosa fare; già non sai cosa fare quando sono vive, immagina da morte.



SUBSONICA

Non siamo mai stati un gruppo "politico". Nel senso che ci siamo tenuti alla larga dal facile automatismo, tutto anni '90, dell'argomento sociale di turno per richiamare il pubblico "sensibilizzato". Siamo stati alla larga anche dalle liturgie che quel genere di attitudine necessariamente attivava. Ci siamo resi liberi, da subito, di poter raccontare quello che ci pareva mescolando argomenti e livelli, senza indossare divise e senza dover ricorrere al generatore automatico di slogan per trattare questo o quel tema "urgente". Tuttavia abbiamo affrontato molti argomenti scomodi, di fronte ad un pubblico numeroso che non necessariamente condivideva le nostre posizioni. Dalle guerre alla repressione di Genova, dalle minacce di sgomberi dei centri occupati alla Tav Torino-Lione passando per nucleare e acqua pubblica. Abbiamo rotto le palle un po' a tutti.



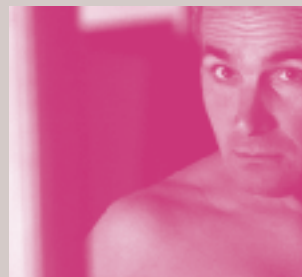
THEGIORNALISTI

"Promiscuità" ha due interpretazioni, e sono entrambe vere: c'è l'aspetto fisico, "le tette sudate, le mani sul culo", e poi c'è anche un lato più romantico. Una cosa non esclude l'altra, una serata orgiastica può finire in romanticismo spezzato. Non è il film di Tinto Brass, può anche essere tipo... sai quei film svedesi un po' adolescenziali dove c'è anche molto il contatto fisico ma poi finisce bene, in maniera romantica, vedendo l'alba e fumando sigarette dopo aver fatto la serata. Ti rimane un bel ricordo, non un ricordo lussurioso.



JOVANOTTI

Ho pochissimi hater in realtà, e quei pochi sono una spezia che insaporisce la mia roba. I miei hater poi non volano particolarmente alto, ma del resto volare basso è una delle caratteristiche di chi sceglie di dedicare parte del suo tempo a rompere i coglioni a uno come me che come potete vedere non si è lasciato molto condizionare. Faccio la mia roba senza tenerne gran conto. Gli hater sono come le scuregge, fanno prima di tutto ridere e poi non lasciano grosse tracce.



EDDA

Per me la famiglia è una di quelle cose della vita che sulla carta ci dovrebbero essere. È giusta, dovrebbe essere un grande aiuto. Il problema è che se tu inizi sbagliando, questo sbaglio lo perpetri, lo riproduci: "i miei genitori han fatto così, io farò così con mio figlio" e si continua. Quindi per me la famiglia si basa su un errore, un misunderstanding che va avanti e si perpetra. Io non ho avuto figli, e me ne guardo bene.



IL PAN DEL DIAVOLO

Andare verso sud, sia che ti fermi in Sicilia o che ti fermi in Africa, è come fare un viaggio nel tempo. A mano a mano cambiano i modi di essere delle persone. È chiaro che a Londra hai molto meno a cui esser legato. Non sto parlando solo di un legame affettivo, ma anche di un legame con la terra. Le grandi città hanno spazi molto compressi e piccoli, mentre più scendi e più tutto diventa ampio. Si ampliano non solo gli spazi ma anche la dimensione di casa, di famiglia, di affetto, di paesaggio. È quest'ampiezza che crea quella dimensione che può tramutarsi in ispirazione musicale, emozioni, legami, ricordi.



PAOLO BENVENÙ

Niente mi guida più, ormai, se non la ricerca del vuoto. Sono pienamente in resa, felicemente alla deriva. Certo non mi guida il pessimismo. Vivo qui ed ora. Ecco perché domani non esiste. E se tutto è vero nel suo splendore e nella sua miseria, è solo perché lo vediamo sempre in soggettiva. L'universo è misteriosamente immenso. Da una prospettiva così infinita noi non siamo nulla. E a sommi capi tutto ciò che rincorriamo è così poco importante che non esiste. Eppure per noi è così importante.



IN OUR DNA

MI AMI 2015

Concerti, dj set, live drawings, organizza www.rockit.it

STRAPPA QUESTA PAGINA E TIENI
A PORTATA DI MANO TUTTO QUELLO
CHE SUCCEDÈ AL FESTIVAL! ➡

VENERDÌ 5 GIUGNO

Apertura ore 18.00 - Chiusura ore 04.00

Biglietto 15 euro - Abbonamento 40 euro - La tessera ARCI non serve

PALCO SANDRO PERTINI

- 20.15 THE MONKEY WEATHER
- 21.05 NADAR SOLO
- 22.10 RICCARDO SINIGALLIA
- 23.30 APPINO
- 00.45 POPULOUS
- 02.05 TYI DJSET

PALCO LA COLLINETTA DI JACK

- 18.30 MASSIRONI PIANOFORTI
- 19.15 JOAN THIELE + E.T.N.A.
- 20.00 MOUSTACHE PRAWN
- 20.55 PETER KERNEL
- 21.45 LE CAPRE A SONAGLI
- 22.40 ARDECORE
- 23-45 IOSOUNCANE

PALCO WIND

- 21.35 LAMUSA
- 22.25 PETIT SINGE
- 23.20 DONATO EPIRO
- 00.20 HIS ELECTRO BLUE VOICE
- 01.20 JOHNNY MOX
- 02.20 DAVE SAVED

AREA MI FAI

LIVE PAINTING AREA MI FAI

- 20.30 ALE GIORGINI
- 21.30 TUONO PETTINATO
- 22.15 ALE GIORGINI
- 23.15 TUONO PETTINATO
- 00.00 ELISA MACELLARI

LIVE PAINTING MAIN STAGE

- 22.10 ELISA MACELLARI
- @RICCARDO SINIGALLIA

a destra, **Ale Giorgini** ritrattista per un giorno



SALA PROVE/STUDIO DI REGISTRAZIONE/SCUOLA DI MUSICA/PRODUZIONE/EVENTI

CIRCUITISONORI
MUSIC/CLUB

WWW.CIRCUITISONORI.COM

tel: 3206215847
via Antonio Segni
92024 CANICATTI' (AG)

SABATO 6 GIUGNO

Apertura ore **16.00** – Chiusura ore **04.00**

Biglietto **15 euro** – Abbonamento **40 euro** – La tessera **ARCI non serve**

PALCO SANDRO PERTINI

18.35 ALBEDO
19.20 NIAGARA
20.10 MECNA
21.10 COLAPESCE
22.15 LEVANTE
23.30 M+A
00.40 ALBERTINO DJSET
02.10 JOLLY MARE DJSET

PALCO LA COLLINETTA DI JACK

16.30 DAX E GLI ULTRASUONI
17.00 ANY OTHER
17.35 BASEBALL GREGG
18.15 I MISSILI
19.00 ZEMAN
19.50 FLAVIO GIURATO
20.35 GIOVANNI TRUPPI
21.25 L'OFFICINA DELLA CAMOMILLA
22.30 UMBERTO MARIA GIARDINI
23.40 TEGGIORNALISTI
00.50 KARAOKE CON TILT E L'ARIELE

PALCO WIND

21.50 CAPIBARA
22.40 NERONE + FRED DE PALMA
+ MARUEGO
23.25 E-GREEN
00.20 MEZZOSANGUE
01.15 ZERO KILLS (THE NIGHT
SKINNY + LORD BEAN + ENSI +
JOHNNY MARSIGLIA)
02.15 MACE

AREA MI FAI

DJSET CHILLOUT ILLUSTRATO IN AREA MI FAI

17.00 VITO MANOLO ROMA
+ CRISTINA PORTOLANO

LIVE PAINTING AREA MI FAI

21.30 ALBERTO FIOCCO
22.00 LUIGI OLIVADOTI
22.45 ELFO
23.30 CRISTINA PORTOLANO
00.00 ALBERTO FIOCCO
00.30 ELFO
01.15 LUIGI OLIVADOTI

LIVE PAINTING MAIN STAGE

22:25 CRISTINA PORTOLANO
@LEVANTE

DOMENICA 7 GIUGNO

Apertura cancelli ore **16.000** – Chiusura ore **02.00**

Biglietto **15 euro** – Abbonamento **40 euro** – La tessera **ARCI non serve**

PALCO SANDRO PERTINI

19.00 ALESSANDRO GRAZIAN
19.50 WOW
20.55 RACHELE BASTREGHI
22.05 MORGAN
23.30 POST-CSI (+OSPITI)
00.30 ROCKIT ALL STARZ DJSET

PALCO LA COLLINETTA DI JACK

16.35 BEE BEE SEA
17.15 SUPERTEMPO
18.00 BIANCO
18.45 NEWS FOR LULU
19.35 AUDEN
20.20 CHAMBERS
21.15 CAPRA
22.20 EDDA

AREA MI FAI

DJSET CHILLOUT ILLUSTRATO IN AREA MI FAI

16.30 VITIYE DJSET (VITOMANOLO)
LÓK ZINE (SALVATORE
GIOMARRESI / FATOMALE
/ ELISA CAROLI)
+ MARGHERITA MOROTTI


LIVE PAINTING MAIN STAGE

22:05 MARGHERITA MOROTTI
@MORGAN
23:30 ANDREA CHIESI @POST CSI



a destra, un'illustrazione di **Sergio
Varbella**, reporter del Festival

 COCKTAIL - BIRRA

 SOLO COCKTAIL

 SOLO BIRRA

 WC

 INFOPOINT ROCKIT

Servizio navette gratuito

JACK. mobile

da p.za Argentina/via Stradivari
(fermata 90 - M1/M2 Loreto)

ANDATA

(ogni 30 min. circa)

venedi dalle 18.00 alle 00.00

sabato dalle 15.30 alle 00.00


domenica dalle 15.00 alle 23.00

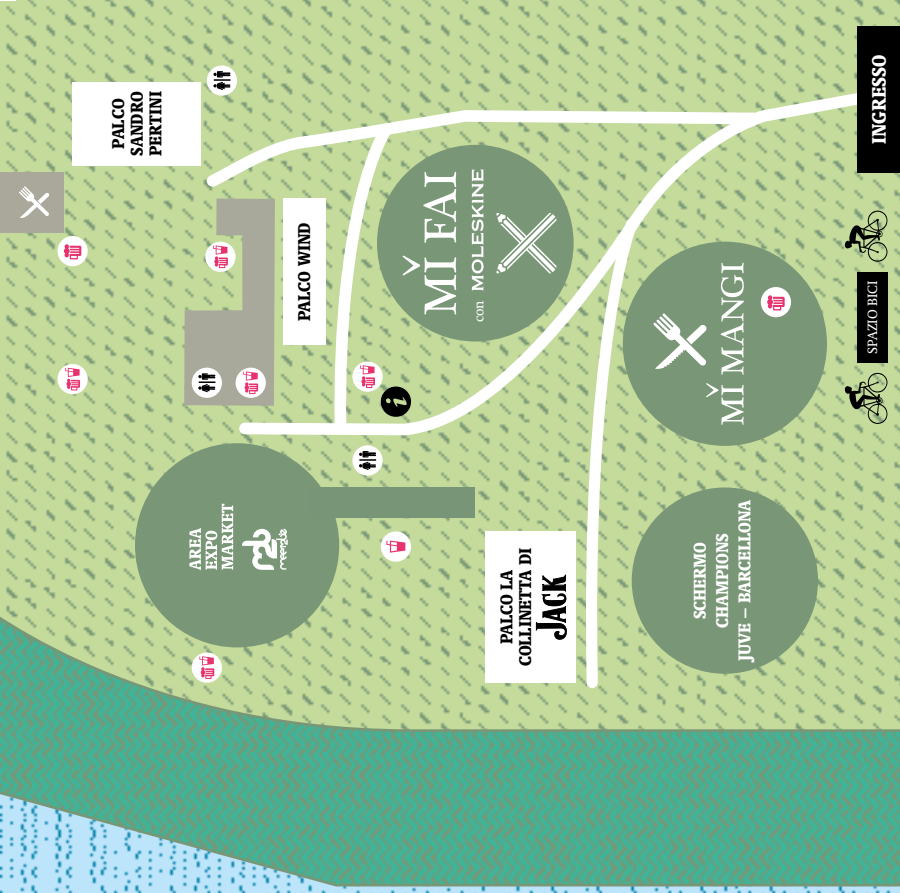
RITORNO

venedi dalle 01.30 alle 05.00

sabato dalle 01.30 alle 05.00

domenica dalle 00.30 alle 02.30

 Un drink gratis
per chi viene in bici!



FOREST SUMMER FEST

Foresto Spasso - Bq -

XI EDIZIONE

Giovedì 25 giugno

TONINO CAROTONE • GET UP! (JOAO&MEKIS)
EAZY SKANKERS & AWA

Venerdì 26 giugno

LEVANTE • BUD SPENCER BLUES EXPLOSION
RACHELE BASTREGHI (BAUSTELLE)
GIURADEI • LE CAPRE A SONAGLI

Sabato 27 giugno "Antenna Music Festival"

LO STATO SOCIALE FEAT MAGELLANO
MARTA SUI TUBI • GHEMON • L'ORSO

Domenica 28 giugno "WoodWorm Festival"

FAST ANIMALS AND SLOW KIDS
APPINO • PAOLO BENVENU'
FRATELLI CALAFURIA • GIOVANNI TRUPPI • JOHNNY MOX

Ingresso Gratuito



#

BLOOM

Asl Butterfly



Frisco
woodworm

Contest Letterario

Come ogni anno scegliamo un tema per il MI AMI, vi chiediamo di immaginare insieme a noi e di tradurre in parole quello che vi viene in mente. Questa volta abbiamo scelto "E ti vengo a cercare" e voi ci avete risposto con tantissimi racconti di fuga e abbracci, di scoperta e corse. Di persone che si buttano nelle strade delle grandi città e di altre che cercano se stesse nelle parole delle canzoni.

E ti vengo a cercare

di **Alessandro Milanese**

Un semplice messaggio. Un indirizzo. East London. Era una vita che non ci venivo. Da quando il boom del quartiere aveva trasformato muri scrostati in insegne di ristoranti viet alla moda. Slalomeggio tra ciclisti del dopo serata, e compagnie di scolaresche che sboccano davanti a ostelli disperati, mentre cerco un locale che non conosco. Visto che da tempo ho smesso di girare sotterranei dipinti male, e pensavo di non dover più aver a che fare con questioni come risse sottopalco, droghe sintetiche in bagni putridi, teste sollevate nel tentativo di riprender fiato.

Fino a quando ho rivisto te.

Fuori da Liverpool Street.

Guardavi in aria stropicciandoti gli occhi da sotto le lenti. Non credevi che potessero esistere dei grattaceli talmente orrendi, uno vicino all'altro. E come potevi. Tu che a mala pena eri stata un paio di volte a Milano a trovare un cugino lontano che non ti era neanche così simpatico.

Me ne ero stato lì alcuni minuti, appoggiato ad un chiosco di giornali

con un disgustoso caffè in mano, a fissarti. Immobile.

Eri meravigliosamente spaesata, eccitata, con la coda che racchiudeva i capelli che virava in maniera sincopata in ogni direzione. Diversa dalla piccola vicina di casa che pascolava distratta nel giardino di casa nostra quando i tuoi genitori portavano griglia e carne per cucinare per l'intero vicinato. Mangiate infinite che si trascinarono in pisolini pomeridiani, chi abbandonato sull'erba, chi svenuto su brande di fortuna, e tu che appena dopo mangiato ti sedevi in disparte con un libro in mano perché avevi sempre qualcosa da ripassare.

Non avrei immaginato che una decina di anni dopo tua madre mi chiamasse per chiedermi di aiutarti ad inserirti nella tentacolare Londra, sussurrandomi cose tipo *cerca di darle una mano senza che se ne accorga, altrimenti orgogliosa com'è si incazza e vorrà fare tutto da sola.* Volevo solo sentire un po' di musica elettronica. Mi avran messo qualcosa nel bicchiere.

E così mentre ci avviciniamo a casa, e Finsbury Park lascia il posto a cassette basse e magazzini a basso costo, ti guardo che dormi come una bimba strofinando la nuca sul poggiatesta e penso che darei tutto quello che ho per sapere cosa stai sognando.

E ti vengo a cercare

di **Michy Mat**
Soundtrack **Capibara, Jordan**

La fuga dai pacmen è in atto. La scatola blu del futuro nasconde il testamento dell'umanità.

Nel 1983 nascevo. E tu chissà dov'eri. Questione d'orario e saremmo nati insieme.

La sera ormai guardo altrove. La provincia non è bella da fotografare. Tutti i santi giorni prego la rivincita dei buoni. Ma le dimensioni contano. E i cattivi, oggi, ce l'hanno grosso: splendidi ormoni in .jpg e pose plastiche. C'è chi ottiene e chi pretende, dice la canzone di **Piera**. Io non ottengo e non pretendo. Ma questo giorno pare l'ultimo venerdì dell'umanità. Domani: morte per colazione. E se la notte porta conigli io corteggerò gli animali familiari con un fiore per coltello, contro me stesso e verrò all'inferno insieme a te. Una folle tempesta corre da niente a niente. La zona rossa è impraticabile. Fiumi di sangue imitano rose superbe. Come una cacca secca dimentico la rivoltella e invoco la regina della notte. Mi amo, perché sono vivo e ti vengo a cercare. Ho paura. Mela, mia seconda madre diceva "solo gli stronzi muoiono". Faccio di tutto per non avere l'aria da stronzo. Fortuna che le lacrime non macchiano: a vedermi piangere mi avresti fulminato. Da A ad A, scorro i cognomi dei campanelli. Alfonso... Antonelli... Aubert: eccoti. I bagni chimici sold out. Dopo il diluvio ho voglia di far pipì. Le foglie appese suonano arpeggi e sigarette.

Premo il pulsante. "Entra pure". Ti bacio senza zucchero, mi porgi l'altra guancia. "Charlotte, restiamo a casa!". Ti guardo ed è quasi nirvana. La schizofrenia non esiste più. Una Canzone per Natale fotografa l'amore sordo. I tuoi orecchini mi ricordano la fine dell'estate a Milano: il vento e le ferie d'agosto. Con la pioggia nel cuore mi rivedo pirata della strada, un attimo prima di salire da te, a cavallo di un elefante gigante: la mia volontà. Dio non sa, sarei arrivato anche a bastonate.

E adesso che sono qui ho tanti fogli di carta e niente più testo.

SCEGLI IL TUO FINALE

1. Quel sabato mattina non l'abbiamo mai fatto arrivare. Prima dell'inferno abbiamo visto stormi di pastelli a cera e una mandria di pullover a righe, poi il veleno ci ha condotto da Caronte. L'ultimo ricordo: una voce alla fermata del 33 urlava "Jordan, Fuoco!"

2. Il secondo medioevo è finito. E il fango di Dio sembra fertile, ora. Il pullover che ti ho regalato quella sera dici ti rende invincibile come un Drago. La nostra oasi è chiara, la polvere è andata via.

Come due amanti amo quando nella lavanderia a gettoni mi dici "Carlo, shh". Caronte aspetterà a lungo. Per fortuna che quel sabato mattina Superman ci ha salvati.

N.B. Ogni parte colorata è il titolo o un pezzo di canzone

Premi powered by
MOLESKINE

lamography

Recensioni

a cura di **Chiara Iongo**

CELLULOID JAM YOUTH

White Forest Records
80's di vocazione, i Celluloid Jam viaggiano lungo una linea caleidoscopica su cui tutti vorremmo salire. Figli della White Forest Records, i Celluloid Jam sono la vacanza tropicale dell'etichetta: carnavaleschi, tra voci sovrapposte, ondeggiamenti e un largo uso di bassi è impossibile non rimanere affascinati da questo mix di influenze pop. Giovani, ironici e amanti dell'arte, il loro esordio non poteva che chiamarsi "Youth": una polaroid saturata dei nostri vent'anni che se ne vanno, ma anche una bella promessa per il futuro.

Elena Mariani

C+C = MAXIGROSS AN INSTANTANEOUS JOURNEY WITH MARTIN HAGFORS

Vaggimal Records

Sei delle migliori canzoni di Martin Hagfors, riarrangiate e interpretate nel classico stile accogliente e ricco del gruppo veneto, per un piccolo com-

pendio di folk psichedelico che fa incontrare Praelpi e Scandinavia sulla rotta per le Americhe di Neil Young e Greatful Dead. Speriamo che questo viaggio estemporaneo abbia un seguito, che li porti magari a scrivere qualcosa insieme. Non è difficile immaginare che da spiriti tanto affini vengano fuori altre storie di cui innamorarsi istantaneamente.

Letizia Bognanni

ICEBERG

V4V Records

Penso che la cosa più importante di "Iceberg" sia il suono: dopo gli anni e la dovuta esperienza sono riusciti a semplificarlo tenendo solo quello che chiameresti essenziale. È un disco potentissimo e a fuoco, scritto da persone che dopo 13 anni insieme hanno finalmente iniziato a riconoscere un proprio stile fino ad esserne orgogliosi, senza il bisogno di aggiungere altro; a volte l'esser genuini ha effetti disarmanti.

Sandro Giorello

WELCOME BACK SAILORS TOURISMO

We Were Never Being Boring / La Barberia

"Tourismo" è un bell'album danzereccio e orecchiabile. Scintillante nella scelta dei suoni che regalano movimento a brani con un feeling più discreto e ombroso di quanto non emerga a un ascolto distratto. I WBS si inseriscono bene in un filone che piazza l'Italia nelle primissime file della scena europea. Rispetto al passato sono più a loro agio con l'elettronica. Esiste peraltro ancora del margine di miglioramento per questi due ragazzi pieni di idee ed entusiasmo. C'è di che esserne lieti.

Manfredi Lamartina

VERDENÀ ENDKADENZ VOL. 1

Universal

"Endkadenz vol. 1" è un'opera epica rock, un lungo delirante canto sinfonico in fuzz perpetuo che scio-



| Ufficio Stampa | Booking | Management |

SERVICES

Italy = Ufficio Stampa Italia + Booking per 12 mesi

World = Ufficio Stampa Italia ed Estero + Booking per 12 mesi

Lancia della Notizia = Promuovi singolo/ ep / disco per 3 mesi

Showcases + Promo = organizziamo 2.4.6 Showcases in differenti zone d'Italia con onnessa promozione radio, tv, quotidiani, web, invito stampa in loco, diretta streaming

Promo Tour = Stampa Specializzata e Locale, Free-Press Musica, Promoradio + Music TV Promo, Newsletter dedicata, Portali eventi, Web.



Con le dieci canzoni che compongono l'album Siamo Stati Noi, i lombardi NATA portano il loro rock su un'anni ottanta, su un'hard, su un'hard, su un' qualsiasi cosa verranno, oltre i confini di un sistema sociale, preli a stimolare, far scattare e ululare chiunque voglia groove, distorsioni, ballate e assoli. Rock vintage e attuale, chiaro e tondo e profondo, con agilità e ereticabile, un indie-rock pop-rock in italiano, se proprio te lo deve identificare. Scovate gli scottolati.



In Viaggio con Alice: l'eredità discografica del P.C.P. (psichedelico). Canzoni di trascin. figure, colori, luoghi. P.C.P. è un progetto di musica indipendente, fatto da musicisti che per cultura e per scelta hanno passato una lotta consistente della propria vita trovando per le orecchie degli altri. "Viaggio con Alice" un album composto da 9 brani in stile canzone d'autore con alcune influenze jazz. Un disco acustico, registrato "quasi live", senza l'aiuto di nastri complessati.



Grita la Noche! è il nuovo album del Pedro Navaja SoundMachine. 12 brani per un disco di musica pachanga, cirk, di ritmi e sonorità che spaziano dalla cumbia al reggae passando per il raggamuffin, dal tango alla tarantella, dalle ska al punk. Una vera fusione di ritmi e sonorità per arrivare ad uno stile lo stesso "melting pot", che, di fatto, è il biglietto da visita di questo band multiculturale in lingua spagnola.



MOM BLASTER

ASCOLTA IL NUOVO SINGOLO



UN NUOVO INDIE-SOUND





www.momblaster.com

Management e concerti: @momblaster.com, @momblaster

glie chitarre estreme in atti armonici strazianti, giocando con il pop, con la ballata, un certo rock inglese e Lucio Battisti. Un grande disco rock che ha in sé la forza naturale di sperimentazioni sonore estreme, meno codificate e più nascoste di quelle di "Wow". Un lavoro da scoprire lentamente, con il migliore paio di cuffie che avete in casa e la profondità che va concessa a quella che è la miglior rock band italiana su piazza.

Giulia Cavaliere

--

GO DUGONG
A LOVE EXPLOSION
Fresh Yo!

Ogni traccia altro non è se non un'esplosione - lenta, al ralenti - d'amore. I campionamenti, provenienti dalle zone più disperate della musica e non solo, creano una gamma tanto colorata quanto felice di sonorità che, attraverso ritmi lenti e morbidi, si propaga come una vera deflagrazione, quasi come se le note, esplose da ogni traccia, con la forza trascinante del downtempo si diffondessero nello spazio per avvolgere seducenti l'ascoltatore.

Lodovico Lindemann

--

PALETTI
QUI E ORA
Sugar Music

Il terzo lavoro di Pietro Paletti ha una direzione precisa, mira al buon vivere ed anche al buon suonare. La ricerca musicale di "Qui e Ora" ha generato un frutto bello e saporito, la componente elettronica è dominante su tutto, i suoni anni '80 sono inconfondibili e la struttura delle canzoni non potrebbe essere più pop e didascalica, ma è proprio questo che rende questo disco un piccolo bignami di esperienze formative da cui prendere spunto.

Carlo Tonelato

--

SYCAMORE AGE
PERFECT LAUGHTER

Santeria / Woodworm
"Perfect Laughter" è costruito con l'intento palese ma non dichiarato di cercare rogne. Perché queste canzoni sono complicate. Acchiappano mille riferimenti - dagli anni '70 agli anni Dieci, con pochi buchi temporali nel mezzo - e li mettono insieme in un modo che a tratti non è solo geniale: è personale. La rinuncia alla batteria in favore delle percussioni contribuisce a dare

un tono più scuro e vagamente minaccioso al disco, la stessa scelta di costruire brani come mondi in conflitto - o come pianeti in evoluzione - è un rischio affascinante.

Manfredi Lamartina

--

UOCHI TOKI
IL LIMITE VALICABILE
La Tempesta Dischi

Gli Uochi Toki sono i Banksy della musica italiana. Ti mettono davanti delle idee talmente ovvie che quasi ti incazzi perché ci saresti potuto arrivare anche tu. E forse con l'arte non hanno solo una somiglianza concettuale, ma anche di fruizione: un disco così lo ascolti raramente, ma quando lo fai lo fai con intenzione. Un po' come mettere in cuffia un'installazione audiovisiva. Forse tra un po' ce li ritroveremo in mostra alla Triennale, mentre saremo ancora lì intenti a chiederci se il loro è rap o no.

Alessandra De Ascentiis

--

YAKAMOTO KOTZUGA
USUALLY NOWHERE
La Tempesta International

11 pezzi che sembrano appartenere a 11 album diversi: è uno degli aspetti più pesanti da digerire, ma dopo

un po' inizi ad assimilare alcune sfumature costanti. Ad esempio, il fatto che introduca sempre piccole parti che non sembrano mai andare a tempo, oppure l'amore per l'IDM anni '90 o il gusto nelle melodie distorte. Si posiziona a metà di tanti percorsi: non è ambient, non è hip hop, non è musica concettuale, tanto meno da ballare; nowhere appunto. Il risultato è personale, violento e affascinante insieme.

Sandro Giorello

--

INDIAN WELLS
PAUSE

Bad Panda Records

Eravamo sicuri che fosse

uno bravo, e non certo perché qualche sito estero ne parlasse (molto) bene. Ma ritrovarsi nelle orecchie una solidissima conferma grazie a questo suo nuovo "Pause" non guasta affatto. Con "Night Drops" Indian Wells aveva mostrato la sua capacità di cogliere l'attimo musicale con un suono di derivazione dubstep onirico e cullante; simili atmosfere sono ora virate verso uno schietto 4/4 che suona perfettamente coerente con scelte artistiche simili operate di recente da una santissima trinità composta da Four Tet-Caribou-Bonobo.

Francesco Fusaro

--

MELLOW MOOD
2 THE WORLD
La Tempesta International

Un trattamento essenziale che lascia maggior spazio anche a brani più intimi, sentiti, come la semiacustica "Bun mi heart", le rotsissime "Sufferation" e "Love mama", e "Write to you", forse il pezzo migliore del disco, che vive di vita (e che vital!) propria, rispetto al predecessore, e al contempo ne è legato a doppio filo, creando una combinazione unica che poi è la stessa che Jacob e L.O. restituiscono sul palco.

Silvio Bernardi



--

LION D
HEARTICAL SOUL
Bizzarri Records

Lion D non è certo uno alle prime armi, questo "Heartical sound" è il suo quarto lavoro sulla lunga distanza. La notizia però è che il reggae-man italo-nigeriano è diventato grande. Ma grande davvero. Perché questo disco, oltre ad avere una produzione di quelle da leccarsi i baffi (qualcuno ha detto Alborosie?) sfodera una scaltrezza sorprendente. Lion D ha ormai tutte le carte in regola per diventare uno dei nuovi paladini della musica in levare. In Italia, in Europa, addirittura nel mondo?

Silvio Bernardi

--

ZU
CORTAR TODO
Ipecac

Il nome del disco, tagliare tutto, mi è abbastanza chiaro. La prima impressione è di un suono esatto, preciso, un blocco monolitico di quaranta minuti. Gli Zu sono cambiati: come se volessero arrivare all'essenziale in velocità e con pochi movimenti netti. È un lavoro potente, decisamente ispirato, con delle parti davvero sublimi ed altre un po' noiose ma che dal vivo, poi,

vengono ribaltate e caricate di violenza extra. Non è il disco degli Zu che preferisco ma sono contento che l'abbiano fatto così, almeno non si sono messi in gioco.
Sandro Giorello

--

BACHI DA PIETRA
HABEMUS BACO
Wallace / La Tempesta Dischi

Dal 2005, Giovanni Succi e Bruno Dorella hanno cambiato pelle e da bachi si sono trasformati in enormi cocodrilli neri dalla pelle spessa e dal morso implacabile. Un decennale festeggiato alla propria maniera, con tre pezzi che sottolineano quanto stia progredendo il percorso iniziato con l'album precedente e quante sfaccettature esso possa avere, rimanendo fondamentalmente se stesso. Per chi non li avesse mai sentiti, potrebbe essere un ottimo modo per conoscerli. Se non ti piacciono qui, non ti piaceranno mai.

Simone Stefanini

--

PAOLO BENVIGNÙ
HEARTBREAK HOTEL
Woodworm

Stanze, piani, città, paesi: il mondo intero in un unico palazzo. Sembra di entrare nell'hotel descritto da

Murakami in "Dance Dance Dance", invece è il nuovo disco di Paolo Benvegnù. Intriso allo stesso modo di realismo magico, di poesia che si guarda dentro e poi si affaccia alla finestra. Di porte che si aprono e storie sospese a mezz'aria, avvolte con eleganza da quella new wave rock tutta italiana, che solo lui sa comporre così bene. Sempre più raffinato, sempre più aggraziato e potente allo stesso tempo, Benvegnù è una certezza che non delude mai.

Sara Scheggia

--

AMYCANBE
WOLF

Open Production

Gli Amycanbe hanno abituato, e già è stato detto mille volte, a suoni dal sapore internazionale. E allora in questo ultimo lavoro si potrebbe scorgere un paesaggio nord-europeo, anglosassone o scandinavo, luoghi meravigliosi riservati solo a pochi, se è vero che il suono riproduce esperienze e sensazioni, intese nella completezza dei cinque sensi. Un disco che riporta a un'innata naturalità, risvegliando sensazioni troppo spesso trascurate, magico e così reale, sorprendentemente sublime.

Emma Bailetti



WAVES & GAZES • POP ATTITUDE • DIY & HEARTMADE



Lady
Sometimes
records

armaud
lilies on mars
paisley reich
weird.

--

SOPHIE LILLIENNE
THE FRAGILE IDEA
Irma Records

Sophie Lillienne crea paesaggi e lascia che l'immaginazione ci navighi dentro, in un progetto che lega la musica alle foto e ai visual per un percorso che sfiora sensi diversi, spinge in superficie umori e, alla fine, ti mangia un po' il cuore. Una parata rituale di trip hop e ricerca elettronica per prepararsi al meglio ad affrontare un giorno solo, ch  quello conta e per ora basta, tra aplomb minimale e derive oniriche.

Margherita g. Di Fiore

--

THREELAKES/PHILL
REYNOLDS
SPLIT
diNotte Records

Phill Reynolds e Threelakes sono come le due chiome di uno stesso albero: radici comuni, con rami che si sviluppano in direzioni parallele ma indipendenti, a tendere verso l'alto. La cura filologica con cui apprezzano a un folk di matrice americana d  vita a due interpretazioni del genere, pi  roots e minimale Threelakes, pi  popular e luccicante Reynolds. Non   scontato giungere alla conclusione che sia un incontro

felice, perch  dimostra come si possa ridare vita con molte sfumature a un genere comune e ben codificato, ma sempre a rischio di passiva imitazione.

Chiara Longo

--

GIULIANO DOTTORI
L'ARTE DELLA GUERRA
VOL. II
Artevox Musica

"L'arte della guerra - Vol II" arriva ad un anno di distanza dalla pubblicazione della prima parte e ne   il proseguimento quanto il capovolgimento: proseguimento in quanto porta avanti, posizionandolo ad un livello successivo, il capitolo precedente; capovolgimento perch  il risultato finale   quasi speculare al primo.

Qui troviamo infatti una serie di soggettive che fanno da ponte tra i bisogni individuali e quelli collettivi: Dottori arriva in punta di piedi e si destreggia tra folk, pop raffinato, psichedelia e world music.

Mara Guzzon

--

PAOLO SPACCAMONTI
RUMORS
Santeria / Escape From Today

Se evocativo e cinematico sono gli aggettivi che pi 

hanno descritto la poetica melodica di Paolo Spaccamonti, oltre ad un certo abuso del prefisso post-, in questo terzo capitolo da solista   la concretezza con cui questi aggettivi vengono declinati a colpire, dando piena sostanza a quanto finora ascoltato. Paolo Spaccamonti ci lascia quindi un disco che, al di l  di una forma sopraffina, ha la capacit  di avere una propria voce, che cresce in intensit  fino a rendere vivida e chiara l'immagine.

Starfooker

--

RAMI
IL PRESENTE DI
QUALCUN ALTRO
To Lose La Track /
Fallosdischi

Ci ritroviamo con la benedizione di To Lose La Track e Andrea Sologni (Gazebo Penguins), i Rami, quattro ragazzi che hanno deciso di raccontarla un po' dal loro punto di vista. Producono un EP di neanche 20 minuti che fulmina e lascia un segno persistente. Ci  che rincuora ancor di pi    il buon senso profuso. S , perch  seppur circondata tra le incoscienti e forti influenze presenti nella trama delle tracce, l'identit  espressa del gruppo rimane comunque forte e deci-

sa, ma soprattutto suona molto bene.

Carlotta Freni

--

EMIDIO CLEMENTI
NOTTURNO AMERICANO
Santeria / Tannen
Records

Il primo dio, l'ultimo dio: Emanuel Carnevali e Mimi Clementi si incontrano di nuovo. Camminano insieme lungo un intero reading ora diventato un disco, "Notturmo Americano", che mescola brani dei loro due libri ed   musicato da Corrado Nuccini ed Emanuele Reverberi dei Giardini di Mir .   un racconto struggente e avvincente, crudele e senza fil-

tri, fatto dei brandelli di vita di una mente geniale, alle prese con una vicenda storica pi  grande di lui. Un tributo a un'anima in pena, che ci obbliga a riflettere sul cammino spietato di chi oggi mette la propria vita su un barcone per arrivare, con la speranza in tasca, nel nostro Paese.

Sara Scheggia

--

THE YELLOW TRAFFIC
LIGHT
DREAMLESS
Autoprodotto

Non   il caso di star qui a nominare tutti i capisaldi del genere, all'orecchio dell'ascoltatore sar  subi-

to palese a chi e cosa i The Yellow Traffic Light si ispirano. La cosa davvero importante   approcciarsi ad un certo tipo di suono con decisione, tecnica e passione, ed   proprio questo il nostro caso. E cosa si fa, dopo che i quattordici minuti di questo sogno dalle tinte acide   terminato? Si pu  premere play ancora e ancora, con la speranza che la band sforni un'altra piccola chicca al pi  presto.

Alice Tiezzi

--

FRATELLI CALAFURIA
PROVE COMPLESSE
Woodworm

Che i Calafuria ci sappiano fare con un rock tanto

Olly Riva
& The Soul Rockets!!!
MONO 3 STEREO TOUR
 4/8 CINE, NAVIGARE
 8/8 CASSANO D'ADDA (MI), SOLIDAR ROCK
 12/8 SOSSO S. GIOVANNI (MI), CARROPONTE
 13/8 VERGOGNO (TO), AMERICAN PARTY
 21/8 ARGO (TN), FESTA DELLA MUDDA
 28/8 PARABAGO (MI), RUGBY SOUND FEST
 5/7 CIVIE (PD), CIVIE MUSIC FESTIVAL
 12/7 TOLTA (RM), BOOPER SOUND ROLL FEST
 17/7 ROSETO (TE), GIARAFINO JAMMIN' FEST
 24/7 CANTU' (CO), VALLA CIVI
 28/7 POKKETTA (BO), POKKETTA SOUL FEST
 31/7 TERMIOLI (CB), SKAMORCIO FESTIVAL
 23/8 TESOCORE (BG), FESTA DELLA BIRRA
 WWW.AMMONITARECORDS.IT
 WWW.THESOULROCKETS.COM

lineare da essere quasi arcaico (distorsioni, sezione ritmica furiosa, ritornelli efficaci, struttura dei brani sempre regolare) non è una sorpresa; la loro caratteristica sta nel linguaggio sempre curioso e inaspettato, che confonde e stupisce per le singolari associazioni di immagini e parole. Aprono la mente su nuove angolazioni e punti di vista, dove regnano curiosità e la necessità di un pensiero laterale, fuori dagli schemi di quello logico (e dominante). Niente è come sembra, se lo guardi con gli occhi che scegli.

Chiara Longo

--

OSC2X

UNDER THE SUN ALL NIGHT LONG

Autoprodotto

Da una parte abbiamo synth e drum-machine appartenenti per definizione a un immaginario di oscurità e club underground, dall'altra melodie brillanti, ariose, orecchiabili anche nelle ore più assolate. Il risultato è un elettropop immediato, fresco e profondo, iniettato di soul, R&B, drum'n'bass, e una gamma di sensazioni che va dallo spaesamento di "Facing Love" alle buone vibrazioni di "Aour", lasciando alla fine quella dolce voglia

di fermare il tempo che avvertiamo al termine di una nottata in cui non è successo niente di eclatante ma ci siamo sentiti bene.

Letizia Bognanni

--

ERIO

WE'VE BEEN RUNNING / OVAL IN YOUR TRUNK

La Tempesta International

Erio chiama in causa grandi nomi: Björk, Tracy Chapman, Bon Iver, Sia, Sigur Rós, e non ha scuse per non di diventare anche lui un grande nome. Soul pop, r'n'b, elettronica, segnati dall'unicità della sua impronta cantautorale e del suo timbro vocale. La personalità artistica di Erio emerge spontaneamente dalle trame pulite delle parole e i riverberi di luce che le attraversano. Dobbiamo aspettare che la neve si scioglia, i piedi si scaldino e l'estate finisca prima di poter ascoltare il resto.

Elisabetta Dattolo

--

GLI EBREI

HAI MAI VISTO L'ALBA?

V4V Records

La sensazione generale all'ascolto è che Gli Ebrei siano gli stessi, perché maturi lo sono sempre stati, ma adulti mai. Più rassegnati, per

certi aspetti: qui gli sforzi sono diventati fatica e nessuno è arrivato a indicarci la via. E la consapevolezza si manifesta nelle parole, nei suoni e nelle melodie, sommesse, distaccate, confortevoli nella loro atarassia. La capacità di scrittura di Gli Ebrei continua ad essere un caso quasi unico che tra le righe di un'estetica lo-fi rappresenta il vero quotidiano, con il suo sguardo lucidissimo sulla realtà.

Chiara Longo

--

WE ARE WAVES

PROMISES

MeatBeat

È vero, i déjà vu sono molti, dai suoni alle linee vocali, dalle ritmiche agli arrangiamenti eppure non vanno minimamente sprecati nel sonorizzare le monumentali insicurezze di questi spietati anni '10. Meno artificiosi dei Secret Sight e più panoramici dei The Doormen, estremamente convincenti sugli episodi più impattanti ma un po' meno sulle ballate e sui disimpegni synthpop, i We Are Waves si candidano comunque a diventare uno dei più rodati generatori italiani di synth-rock nostalgico e decadente per tormentati cuori moderni.

Antonio Belmonte

PENTASIA



15 Domande

COLAPESCE

Per conoscere a fondo le band ci sono le interviste vere e proprie, quelle belle, lunghe e approfondite. Per scoprire curiosità e cose più leggere, invece, bastano 15 domande, sempre le stesse.

L'ultimo disco che hai ascoltato?

Uno split dei My Morning Jacket con Songs: "Ohia", preso da poco nel negozio di Mirko Camillas a Pesaro, 3 euro. Bellissimo.

La tua nuova canzone preferita?

"Death with Dignity" di Sufjan Stevens

Il peggior compleanno che tu abbia mai passato?

1997, indossavo un pantalone di lino bianco, una maglia aderente nera e bevevo fanta e vodka alla pesca. Imperdonabile.

Il piatto che ti piace più cucinare?

Gnocchetti alla Norma: pomodoro pachino, melanzane fritte, ricotta salata e basilico.

Il tuo animale guida?

La balena. "È vana impresa volgarizzare gli abissi, e ogni verità è un abisso" (Melville)

L'odore che preferisci di più al mondo?

La menta con l'aglio pestato e l'olio d'oliva sulle zucchine arrosto

La canzone di altri che avresti voluto scrivere tu?

"Cosa resta" di Piero Ciampi

L'app più strana che possiedi?

Abbastanza un classico: il Pinball di Star Wars.

Cosa fai di solito prima di addormentarti?

Ultimamente leggo fumetti, uno degli ultimi è stato "KO a Tel Aviv" di Asaf Hanuka (capolavoro)

La cazzata più grande che hai fatto in tour?

Assecondare un fan che voleva cantare "Sweet Home Alabama".

La persona che stimi di più?

Mio nonno Pippo.

Il film/cartone animato che hai guardato di più da bambino?

"Chi ha incastrato Roger Rabbit". Sapevo le battute di tutti, a memoria.

La cosa più inutile che tu abbia mai acquistato?

Il pantalone di lino bianco

Com'eri da adolescente?

Problematico

Come ti immagini fra dieci anni?

Meno problematico

CARROPONTE

TUTTI GLI APPUNTAMENTI PIÙ IMPORTANTI DEL 2015

MAIN EVENTS 2015

Tutto il calendario All events on carroponte.org

MAIN SPONSOR



GIU/JUN

04 GIO/THU
LO STATO SOCIALE
OPENING PARTY

05 VEN/FRI
MARRACASH

09 MAR/TUE
MARK KOZELEK/SUN KIL MOON

13 SAB/SAT
PRIMUS

18 GIO/THU
CRISTINA DONÀ

19 VEN/FRI
TONINO CAROTONE

23 MAR/TUE
FEDEZ

30 MAR/TUE
DAMIAN MARLEY

LUG/JUL

01 MER/WED
TIMBER TIMBRE

02 GIO/THU
COCOROSIE

06 LUN/MON
EAGLES OF DEATH METAL

09 GIO/TUE
XAVIER RUDD
& THE UNITED NATIONS

11 SAB/SAT
EMERGENCY DAY:
MANNARINO

13 LUN/MON
STEFANO BOLLANI

14 MAR/TUE
BLONDE REDHEAD

17 VEN/FRI
LITFIBA

18 SAB/SAT
FRANCESCO DE GREGORI

26 DOM/SUN
DEUS

31 VEN/FRI
ORLANDO JULIUS & THE
HELIOCENTRICS

AGO/AUG

01 SAB/SAT
GHEMON

15 SAB/SAT
CARROPONTE FERRAGOSTO
PARTY

27 GIO/THU
APPINO

SET/SEP

05 SAB/SAT
CARMEN CONSOLI

10 GIO/TUE
JOHN DE LEO

12 SAB/SAT
J-AX

CARROPONTE'S SILENT DISCO
AT MIDNIGHT OF

GIU/JUN

6, 27 SAB/SAT

LUG/JUL

11 SAB/SAT

AGO/AUG

1 SAB/SAT
DJ SET BY I DISTRATTI &
BALLAMENTI



Retroterra



Il Rock'n'roll nasce in Abruzzo: la storia di "Pigro" di Ivan Graziani

A cura di **Renzo Stefanel**

Ivan Graziani, occhiali rossi dalla montatura enorme – “come Elton John”, si diceva negli anni '70 – eterna chitarra a tracolla, emette i suoi primi vagiti il 6 ottobre 1945 a Teramo, provincia abruzzese. Il rock'n'roll lo bacia in fronte ben presto, e lo trattiene ore a provare i trucchi di “Apache” degli Shadows sulla sua chitarra. A 15 anni è già in tour in Tunisia con la band abruzzese Nino Dale and his

Modernists. Poi scappa da Teramo, per Urbino, dove si diploma in arti grafiche. Mica fa il pittore: disegna fumetti porno per i giornalotti svedesi (“riuscii a guadagnare fino a 120.000 lire a striscione”). Suona per Battisti (ufficialmente in “Ancora tu”, ma in realtà anche prima, non accreditato), ruota intorno alla PFM in cui sta per entrare e con cui scrive il bel brano “From Under”, opening track di “Chocolate Kings”, collabora con Venditti allo sfortunato “Ullalla”. Intanto, final-

mente, dopo un paio di album che nessuno ha notato, almeno la critica si accorge di lui con “Ballata per quattro stagioni” (1975). Ma è nel 1977 che arriva il botto con “Lugano addio”, dolce ballata ultramelò tratta dall'album “I lupi”.

Non è uno melenso, Ivan, nonostante i suoi maggiori successi siano tutte ballatone: “Agnese” (1979), parla di un'altra vita terminata con la fine di un amore e vissuta solo nel ricordo e nel rimpianto; “Firenze

canzone triste” (1980), storia di un menage a trois da cui lei se ne va, lasciando i due amanti a piangersi insieme addosso, forse sbronzi in un'osteria.

“Se [...] riuscisci a far capire il rapporto diretto cantautore-musicista, la necessità di non separare queste due situazioni musicali, avrei ottenuto abbastanza”: ecco lo specifico di Ivan Graziani. Che con “Pigro” (complice la band del Battisti 1975) sfodera un disco che ha l'ambizione di rendere l'espressione “rock italiano” ben altro che un eufemismo per “rock melodico”. Il nostro ha la sfrontatezza di dichiarare che nel rock'n'roll ci sono scampoli di tradizione abruzzese: “Nella seconda metà dell'800 in America c'erano più abruzzesi che indiani... e questi disgraziati oltre a lavorare come bestie avranno cantato e ballato le loro cose, se non altro come ricordo del loro paese”.

“Pigro” presenta storie di vite spezzate dalla pigrizia mentale, dall'indolenza, dall'incapacità di avere fiducia nei propri mezzi e di andare oltre la “mezza porzione abbondantina” di mastroiannesca memoria. “Monna Lisa”, su un riff di derivazione rockabilly che non sarebbe dispiaciuto al Johnny Marr di “Rusholme Ruffians”, racconta l'avventura del ladro della Gioconda. In anni in cui

si parlava dell'inconciliabilità tra metrica rock e lingua italiana, il brano è una dimostrazione di forza e capacità di scrittura: “Sfido chiunque a musicare parole come quelle di “Monna Lisa” con un genere musicale diverso dal rock”. “Sabbia del deserto” illustra la vita sbagliata di un aspirante artista fallito e l'arrangiamento procede tra un beffardo sax da balera e sapori country & western da Midwest americano. “Paolina”, fatta di un arpeggio indolente già quasi proto-grunge, racconta la storia di una demi-vierge trentenne (“Gloria gloria alle tue gambe / alla tua schiena e alle tue guance / Voglia voglia voglia anche tu ne hai voglia / Paolina stiammo insieme hai trent'anni ormai”), mentre “Fango” sfodera uno slow rock memore anche del connubio Osanna-Bacalov di “Milano calibro 9D”.

“Pigro”, che apre la facciata B, veloce rock acustico, racconta un antico vizio italico: gli intellettuali che predicano bene e razzolano male, mentre “Al festival slow folk di B-Milano” è un'allucinazione (forse sulla scia di “Last Trip To Tulsa” di Neil Young) e feroce satira dei festival rock dove si esibiscono improbabili e strampalati artisti intellettualoidi. “Gabriele D'Annunzio” è uno dei vertici del disco, scritta per esorcizzare un suo fantasma personale (lo scrittore): su un tappeto di chitarra

che viene giù dritto dai Jethro Tull più acustici e pop. Graziani sciorina la storia di un conosciuto davvero “Gabriele D'Annunzio che faceva il contadino: era orribile, privo di qualsiasi personalità, ubriacone, reietto; era uno straccio d'uomo che l'unico rapporto che poteva avere era con le bestie”. Infine “Scappo di casa” è la storia di un uomo rimasto bambino per le preoccupazioni sessuofobiche della madre. Gran disco, uno dei capolavori degli anni '70 italiani. Un artista che non ha smesso di essere attuale, la sua influenza si sente in molti cantautori di oggi, uno su tutti: Brunori Sas.



PASSAGGI SONORI



di **Giovanni Truppi**
www.rockit.it/giovanitruppi

"CENTOCELLE, ROMA"

Il quartiere di Centocelle si trova nella zona sud-est di Roma.

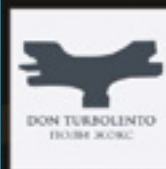
Se Roma non fosse diven-

tata enorme sarebbe un quartiere di periferia ma dal momento che si trova all'interno del Grande Raccordo Anulare e che la città si espande ben oltre questo limite non può essere definito tale.

Considerando che Roma è un cerchio e che le vie consolari ne sono i raggi, Cento-

celle è un trapezio con la via Prenestina e la via Casilina come lati e Viale della Primavera e via Palmiro Togliatti come basi.

Nello stesso spicchio, procedendo verso il centro della città, c'è il Pigneto. Più avanti ancora (in un altro spicchio ma comunque all'interno di



DON TURBOLENTO
Thebe Kone

Si tratta del primo disco discografico del suo studio post post Don Turbolento. Da concept album ad album, con una capacità di suono di grande stile.

"Thebe Kone", dal titolo di un conizzatore di fabbricazione svedese dal suono agguerrito e collaudato militare.



BE WIDER
A place to be safe

"A place to be safe" è il primo EP di Berlino, progetto del compositore Francesco Di Niro. Raffinatezza elettronica, tra influenze NYC, sperimentazione e sonorità oboesche. Con la partecipazione vocale di Francesco Anelli (L'Angelo), Giancarlo e dell'Orchestra di Brno.



OZMOTIK FENNEZSZ
Air effect

Nato dalla collaborazione con uno dei migliori artisti dell'elettronica europea come Christian Fennesz, ecco "Ozmotik" (Oz Motus) di Fennesz. Il nuovo album del duo berlinese. Sonorità, ambient, field recording, musica concreta, tutte le scale di suono del chiamano a udire.



OVLIV
Solo - CD

"Solo" è il secondo lavoro degli "Ovlov", un nome che significa solo e solo rock. La lunghezza ha effetto come (dura) base battuta di aviazione della prestigiosa produzione di Andy Fennesz (scrittore di leggende) in studio.



ACFC
Waiting for

Secondo disco del duo A Day for Collapse. "Waiting for" il nuovo verso del più celebre e duro, per qualcuno dei suoi sound eleganti e caldi che caratterizza la produzione di ACFC. Il primo singolo è "The Future", del quale è stato realizzato anche un video ad opera di Acian.

VOLUMEUP MUSIC AGENCY Start up, management e produzione



db Studio Recording

- Studio di registrazione e missaggio
- Missaggio e mastering online
- Corsi di formazione in tecnologia del suono
- Corso avanzato "Pro Tools" per la preparazione al conseguimento di certificazioni Avid
- Realizzazioni e soluzioni grafiche adeguate ad ogni esigenza

www.dbstudiorecording.it - mail: infodbrecordingstudio@gmail.com - db Studio Recording 74123 Taranto (TA)

una macro-zona dall'identità così forte da essere quasi una filosofia di vita) il quartiere San Lorenzo.

Si vede che Centocelle era periferia: case basse, tutto sembra più rallentato. Hai l'impressione (cosa che succede anche in altri quartieri di Roma ma qui di più) di trovarti in un paese a parte, staccato dal resto della città.

È un quartiere popolare che lentamente si sta trasformando. Anni fa era considerato addirittura un posto pericoloso, ora c'è una convivenza tutto sommato pacifica tra tre insiemi di persone: gli antichi ruspanti abitanti, gli immigrati (con un campione estremamente vario di provenienza) e i pionieri (classe media).

I pionieri a loro volta si dividono tra giovani famiglie e giovinastri tout court, tutti giunti qui soprattutto con la convinzione e la speranza - più o meno consapevoli - di portare e/o anticipare un processo di gentrificazione simile a quello che ha investito quartieri popolari della città più centrali (da ultimo il Pigneto).

Io sono pioniere.

Centocelle è il primo posto di Roma dove ho abitato.

Undici anni fa, appena arrivato, un amico studente mi ha ospitato qui per un mese.

Ho vissuto poi in molti

altri quartieri ma ho sempre voluto tornare - più per istinto che per calcolo - ed ora sono quattro anni che ci vivo.

È stato difficile spiegarvi i motivi di questa attrazione: ci sono quartieri di Roma bellissimi (Testaccio, Trastevere, Garbatella) o molto più divertenti (appunto San Lorenzo o Pigneto).

Sicuramente Centocelle è un posto economico ma credo che non sia stato nemmeno questo a spingermi.

Le motivazioni che alla fine mi sono dato sono che vivere qui mi fa sentire in connessione con vite molto diverse dalla mia (cosa che evidentemente ha per me un valore) e che evidentemente per ora non voglio

vivere dentro troppa bellezza o troppo divertimento, come se l'abbondanza dell'una o dell'altro non rispecchiasse la realtà.

Sì, c'è qualcosa di pedantemente cattolico in questo ma non è puro masochismo: c'è una relazione forte con quello che credo mi serva assorbire.

Come il fatto che è più facile scrivere d'amore quando se ne soffre; estremizzando, mi spaventa molto pensare di comporre canzoni circondato da prati in fiore.

Centocelle, in conclusione, mi sembra una via onesta e sostenibile - e molto all'acqua di rose - per accostarmi alla molteplicità, bella e brutta, che cerco di raccontare.



Dal 1991 il FUNK in ITALIA

Ridillo®

TOUR 2015

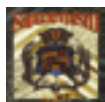
da Maggio 2015:
Nuovo Album + Ridillo (1996) + Ridillove (1998)

LP in Vinile 33 giri - distribuzione Believe Digital

www.ridillo.it

6 dischi italiani prodotti bene

secondo **Riccardo Sinigallia**



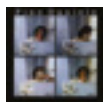
Sangue Misto SXM

Lo ascoltai da una audiocassetta in anteprima nel 1993 grazie a David Nerattini, mio amico, batterista, giornalista e produttore. Forse eravamo al Livello 57 di Bologna prima di un concerto della band in cui suonavamo. Fu un colpo da cui ci riprendemmo dopo qualche anno. Un trio d'eccellenza formato da Neffa, Deda e Gruff. Ci rivelò la possibilità di un rap italiano che non fosse scimmiettoso.



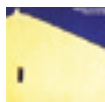
Franco Battiato La voce del padrone

Io sul motorino al mare che canto metriche che non comprendo, ma mi arriva potente il senso delle canzoni e della ricerca semantica applicata ad una scrittura musicale complessa ma leggera. Pop direi, il mix tra gli arrangiamenti orchestrali di Giusto Pio e di Battiato stesso, i sequencer ed i sintetizzatori lo rendono primaverile e senza tempo. "Ed è bellissimo perdersi in questo incantesimo..."



Pino Daniele Pino Daniele

Come la passione per il blues e la tradizione mediterranea e melodrammatica generino un album unico al mondo. La compagnia di Vitolo, Zurzolo, Senese, Marangolo è una parte di quella che determinerà la produzione degli anni decisivi. È la fotografia di un'altra epoca. In questo caso ci sarebbero almeno 4 album da inserire, scelgo il secondo perché ho conosciuto Pino Daniele attraverso queste canzoni.



Fabrizio De André Creuza de ma

Quando un produttore - Mauro Pagani in questo caso - scrive, arrangia e determina. De André è uno dei più grandi al mondo (non importa quanto sia stato aiutato). La sua opera negli anni è talmente coerente da fare imbarazzo) cullato dall'amorevole e totale partecipazione di chi lo accompagna e lo sostiene. Magistralmente.



Almamegretta Sanacore

Ho amato i primi Almamegretta, quelli di "Anima Migrante", che vidi in uno storico e scomparso locale di Roma quando non avevano ancora registrato il loro primo album. Qui invece Adrian Sherwood e D. RaD sintetizzano la ricerca del gruppo in un capitolo essenziale dal punto di vista produttivo. Dal vivo la pressione sonora della cassa era tale che nella mia memoria è paragonabile al cannone del Gianicolo.



Edda Stavolta come mi ammazzerei?

Ottimo shock. La conferma di un artista unico e per fortuna italiano e contemporaneo. Ispirato anche quando sembra fingere di non accettarlo. Tutti i suoi dischi da solista sono bellissimi e sconvolgenti, scelgo questo solo perché è l'ultimo in ordine cronologico, La chitarra elettrica in faccia sembra darti la scossa, la voce ricorda Jimmy Scott e Mina sotto trip e un diavolo redentore.

SCARICA L'APP

rockit.it

Per ascoltare la musica di Rockit anche da smartphone



Scarica l'app per avere tutto il programma del MI AMI giorno per giorno

- ⚡ Le playlist dei tuoi artisti preferiti
- ⚡ I migliori album italiani in anteprima
- ⚡ Playlist personalizzabili dall'utente
- ⚡ Tutte le compilation di Rockit in streaming



La compagnia ideale per andare a un festival



Testo **Simone Stefanini**
Illustrazioni **Vito Manolo Roma**

Partecipare ad un festival musicale può essere un'esperienza indimenticabile, di quelle che danno senso a tutta un'estate. Il miglior modo per affrontare l'avventura e per evitare i disagi che inevitabilmente si presenteranno una volta varcati i cancelli, è quello di scegliere bene chi vuoi portare con te.

Se devi convincere troppo qualcuno già dalla prevendita, scartalo a priori. La persona che verrà con te avrà i tuoi stessi occhi della tigre, per dirla alla Rocky. Partirete insieme e non si lamenterà del meteo, sarà serena sotto il caldo africano

come sotto la pioggia, perché, come te, saprà che non è quello il punto.

Quando avrai bisogno dello spray antizanzare e scoprirai di averlo dimenticato, dal suo magico zaino ne uscirà una confezione nuova di zecca. Ecco cosa avrà: lo zaino magico. Di quelli che sono forniti di antidolorifici contro il mal di testa, acqua e sali minerali anti svenimento, barrette energetiche per bloccare la fame, salviette per affrontare il cesso chimico, impermeabile per eventuale acquazzone e assolutamente la protezione solare.

La persona ideale è geneticamente adatta al viaggio: sarà un asso alla guida e si spenderà per dei turni equi al volante, non si ad-

dormenterà mai all'alba e mentre voi guidate con gli occhi pericolosamente tendenti alla chiusura farà di tutto per farvi stare svegli. Poi le cose semplici: si deve vestire a strati e per l'amor di dio, non può portarsi solo un paio di sandali infradito, altrimenti dopo la prima serata rischierà già l'amputazione dei piedi perché sono diventati troppo gonfi. Ah, che poi non venga a dire "quanta gente c'è, mi vengono gli attacchi d'ansia". Ai festival c'è gente, questo si sa, vero?

Non per essere venali, ma il compagno ideale è anche quello che ha abbastanza soldi per potersi permettere qualche giorno di cibo, bevande e altri vizi vacanzieri senza piangere miseria. Infine, la persona ideale con la quale andare ad un festival deve amare la musica. Messa così sembra la più grossa delle banalità e invece... se vi portate dietro una persona che viene al festival solo per l'headliner, starà tutte le precedenti 5 o 6 ore ad annoiarsi e a domandarvi "ma quando iniziano?" e, una volta finita la performance della sua band del cuore, a dire "andiamo via?". Un grande no. Il

festival, di per sé è esplorazione. Ci vuole curiosità anche e soprattutto per le band di cui non sapete assolutamente niente.

E poi non dimenticate la regola più importante: il compagno di festival ideale è sempre capace di intendere e volere, regge l'alcool, le canne e qualsiasi altro tipo di droga deciderà di assumere, non perde il telefono nell'area cibo e nel caso vi dobbiate dividere, rispetta gli appuntamenti senza dover chiamare la Sciarelli di "Chi l'ha visto?" tutte le volte che non si fa vivo per ore.

Potrebbero sembrare raccomandazioni superflue, di quelle in stile "mettiti il golfino che fuori fa freddo", ma personalmente frequento festival da 20 anni precisi e sbagliando, qualcosa ho imparato.

Quando trovi un amico, un'amica o una compagnia perfetta per l'avventura, tienitela stretta e gira l'Italia, l'Europa, pure il mondo se ti bastano i soldi.

Nel tempo, ricorderai quella esperienza come una delle più belle della tua vita.





LA POSTA DEL CUORE

Educazione sentimentale

di JOAN THIELE



Un buon motivo per convincere una ragazzina di tredici anni a suonare la chitarra?

Avere un'insegnante di musica di diciott'anni che esordisce dicendo "Vedrai come si cucca" ;)

Ahimè, purtroppo questa teoria non funzionò particolarmente, viste le mie due persistenti costanti durante l'adolescenza: i brufoli e l'idea di un amore monogamo che assomigliasse fisicamente per lo più ad un componente dei Led Zeppelin.

A spingermi verso la musica dunque non fu solo l'ormone, ma anche Jimmy Page, il mio grande mito, inculcato dalla mia babysitter dei tempi.

Piangevo per lui, come piangevo per Robert Plant, pensavo che nessuno mai, avrebbe potuto scrivere o anche solo dedicarmi canzoni come "Thank You" o "Tangerine".

Così un bel giorno improvvisamente, come capita a tutti, mi innamorai.

Persi la testa per un bellissimo trombonista inglese.

Mi venne così in mente la mia prima insegnante di chitarra :)

Suonare non era più sufficiente.

Sentivo il bisogno di esprimermi e trovare in me il mio mondo ed il mio modo personale di raccontare ciò che stavo provando. Così cominciai a scrivere e a trascrivere tutti i miei pensieri in musica.

"Crazy thought", il pensiero pazzo, l'unico sentimento in grado di esprimere quel momento.

Questo era il mio linguaggio. Questo per me era la mia forma di amore: l'esigenza di raccontarsi e saper raccontare.

Mia madre si rilassava lavorando con tessuti e nastri, disegnando lampade e facendo corsi di decoupage.

Mia nonna la domenica mattina faceva i panzerotti al pomodoro, mentre mio nonno tentava d'inventar formule chimiche alla ricerca di un nuovo dentifricio salato.

Ed io?

Scrivevo canzoni.

Sembra che a cambiare sia solo il linguaggio, il messaggio che ognuno di noi lascia è accomunato da una bellezza spontanea:

L'amore per se stessi ed il saper ritrovarsi nella modalità che ci rende più sereni.



LA POSTA DEL CUORE

Tappatevi il naso con due dita e poi ficcatevele in cuore

di COSTANZA POE



Adolfo era un cacciatore di leoni inesperto, ma ci sapeva fare. Lunghi da lui l'essere troppo avventato. Leoni, leoni ovunque. La mano di suo padre; quello solo ricordava. Era piccolo e puzzava, puzzava sempre.

Suo padre puzzava, la madre non c'era. Il cuscino puzzava del fieno vecchio su un sacco di iuta. Il circo puzzava. Leoni, leoni ovunque.

Era rovinato, quel povero Cristo. Un Cristo con la criniera. I denti affilati. Zampe pesanti. Un Cristo mangiante carne cruda. Colori sbiaditi. Il sangue colava.

Luse ballava, puzzava anche lei. Ed era bianca di talco. Primordiale espressione del puro incesto di un matrimonio che non doveva esser fatto. La danza e i Leoni. Non hanno niente a che fare. Adolfo era bambino quando si trovò lì al circo a piangere col frustino in mano, suo padre lo lasciò lì al circo, lui e il frustino. Budello maiale.

I leoni della gabbia, male moderno, erano stanchi. Probabilmente meno di Adolfo. Poveri pensava, quei leoni ingombranti. Non facevano mai l'amore. Sembrava sempre di troppo. Adolfo scopava Martes, la contorsionista francese insonne. Non dormivano

entrambi. Scopavano bene. C'era più passione in lei, pensava Adolfo. Lei sa come prendermi. Come i leoni. Non parlano. Non dovremmo parlare nemmeno noi. Abbiamo smesso, ora ci viene male. Adolfo scopava e Luse dormiva.

Anzi, piangeva. E di notte, mentre Adolfo scopava, i leoni si divertivano a guardarli, quei due animali.

Luse non parlava mai. Tremava e basta. Pirouettes dopo pirouettes si era avvicinata al ruscello, lì dietro al circo. Puzzava pure quello.

Adolfo scopava, i leoni lo aspettavano per il numero. Appena finiva, arrivava e i leoni avevano fame. A volte Adolfo, disperato, ciancicava carne viva, staccandola da quella che lanciava ai leoni. La carne puzzava. Pirouettes dopo pirouettes, Luse si lanciò in acqua e non smise di fare quelle maledette pirouettes detestate da Adolfo. Adolfo scopava, i leoni divertiti e Luse affogava. Adolfo ciancicava carne.

Il numero di Luse fu cancellato dalla scaletta. Adolfo liberò i leoni.

La carne puzzava. Adolfo sbranato. Luse affogata. Il circo applaudiva.

Che bello spettacolo.



10-17 AGOSTO
L'ISOLA DELLA

BUDAPEST
LIBERTÀ



LINE-UP PARZIALE:

ROBBIE WILLIAMS (10 AGOSTO), KASABIAN, FLORENCE AND THE MACHINE, ALT-J, GOGOL BORDELLO, LIMP BIZKIT, FOALS, INTERPOL, THE GASLIGHT ANTHEM, DROPKICK MURPHYS, HOLLYWOOD UNDEAD, MARTIN GARRIX (END SHOW), AVICII, PASSENGER, GORAN BREGOVIĆ, ENTER SHIKARI, THE SCRIPT, INFECTED MUSHROOM, ELLIE GOULDING, BLASTERJAXX, AWOLNATION, VITALIC live, MAJOR LAZER, C2C, KNIFE PARTY, DJ MARKY AND STAMINA MC, CRO, JAMIE WOON, FAUVE, SIGMA, BOBAN MARKOVIC, GENTLEMAN, NERO, GRAMATIK, JOSE GONZALEZ, THE SUBWAYS, BABYLON CIRCUS, KADEBOSTANY, THE TING TINGS, W&W, HERNAN CATTANEO, THE MACCABEES, **FAST ANIMALS AND SLOW KIDS**, **APRÈS LA CLASSE**, **LO STATO SOCIALE**, **ROY PACI & ARETUSKA ALLSTARS**, FUTURE ISLANDS, TYLER THE CREATOR, MARCEL DETTMANN, JUNGLE, ELLEN ALLIEN, NERVO, FOXES, JAGUAR SKILLS, CAMO & KROOKED, HIGH CONTRAST, FRED V & GRAFIX, DANNY BYRD AND DYNAMITE MC, SANDER VAN DOORN, CHE SUDAKA, GUI BORATTO, LAURA JONES, ARTY, BASSJACKERS, ELLA EYRE, FUNCTION, JULIAN JORDAN, SIDNEY SAMSON, MILKY CHANCE, ASAF AVIDAN, JETT REBEL, KENSINGTON, SOJA, JUNE, **CANZONIERE GRECANICO SALENTINO**, APOLLONIA, DIXON, **SZIGET BEACH**, **COLOR PARTY**, **ART ZONE**, **LUMINARIUM**, **GIANT STREET THEATRE**, **TENDA CIRCO**, MICHAEL MAYER, MY FAVORITE ROBOT, SELAH SUE, MARINA AND THE DIAMONDS, MØ, ALESSO, DAMIAN LAZARUS, PALOMA FAITH, SBTRKT, BEATSTEAKS, YELLOW CLAW, DOTAN, TYPHOON, WILLIAM FITZSIMMONS, STADIUM X, HALESTORM, LUCAS & STEVE, DHOAD GYPSIES FROM RAJASTAN, TARAF DE HAIDOUKS, THE EGYPTIAN PROJECT, ROMENGO, PARNO GRASZT, MARIZA, LABRASSBANDA, SHE'KOYOKH, NOURA MINT SEYMALI, IMAM BAILDI, ANTWERP GIPSY-SKA ORKESTRA'S, DAKHABRAKHA, BESH O DROM, LB27, PASO, GYPSYSOUNDSYSTEM, DJ BORZIN, DJ LUCA VAGA, EYESBURN, THE DUMPLINGS, FREQUENCY, MÖWE, EROTIC MARKET, LOHAUS, L'AUPAIRE, SPLENDID, WAILING TREES, NAADIA, MY BABY, DELAFÉ Y LAS FLORES AZULES, MYDY RABYCAD, WATTICAN PUNK BALLET, **E TANTI ALTRI ANCORA ...**

1.000 PROGRAMMI SU 50 VENUE
UN PARCO VERDE NEL CUORE DI BUDAPEST
MUSICA, TEATRO, ARTE, SPORT
E 415.000 SZITIZEN DÀ TUTTO IL MONDO
INSIEME SULL'ISOLA DELLA LIBERTÀ

FESTIVAL PASS E SERVIZI

7 DAYS PASS INCLUSO CAMPEGGIO:	249 €
5 DAYS PASS INCLUSO CAMPEGGIO:	229 €
TICKET GIORNALIERO 11-17 AGOSTO*:	55 €/gg
campeggio incl. con due giornalieri consecutivi	
TICKET GIORNALIERO 10 AGOSTO:	65 €
MOVING-IN WEEKEND TICKET:	30 €
permette di entrare e campeggiare già dal 7 agosto	
ALTERNATIVA CAMPING UPGRADE:	65 €
extra servizi nella zona più verde dell'isola	
PARCHEGGIO SULL'ISOLA 10 GIORNI:	90€
BUDGET PARKING (con servizio di navetta):	50€

SZIGET BUDAPEST
CITYPASS

SCOPRI
BUDAPEST
CON GLI SCONTI
RISERVATI
AI SZITIZEN!
TERME E
TRASPORTI
GRATIS
E TANTO ALTRO

VIAGGI IN PULLMAN organizzati da Dongiovanni Viaggi Snc.

ANCONA: 165€	GENOVA: 160€	ROMA: 165€	UDINE: 135€
BERGAMO: 160€	MILANO: 160€	TORINO: 160€	VENEZIA: 140€
BOLOGNA: 155€	PARMA: 160€	TRENTO: 150€	VERONA: 155€
CUNEO: 150€	PERUGIA: 160€	TREVISO: 140€	VICENZA: 140€
FIRENZE: 165€	PISA: 165€	TRIESTE: 135€	

WWW.SZIGETFESTIVAL.IT

ON TOUR SINCE 1866

SCOPRI I CONCERTI
DELLA TUA CITTÀ
SCARICA L'APP



www.dateconcerti.com

#jackontour

 Jack Daniel's Italia

Leave the Show to the Band. Please Enjoy Responsibly.™

JACK DANIEL'S and OLD NO. 7 are registered trademarks. ©2015 Jack Daniel's. Tennessee Whiskey Alcohol 40% by Volume (80 proof).

Distilled and Bottled by JACK DANIEL DISTILLERY, Lynchburg, Tennessee. Come visit us at www.jackdaniels.com

Fender®, Squier®, Jagmaster™ and the distinctive headstock design commonly found on those guitars are trademarks of FMC and used herein with express written permission.